IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII. — N. 71 —✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻— DOMENICA 13 MARZO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Il *Reichstag* tedesco ha iniziata la discussione dei bilanci dell'interno e degli esteri, che forniranno occasione al Cancelliere Bethmann Holweg di esprimere le vedute della Cancelleria tedesca sulle questioni di politica internazionale da lui non ancora toccate nei precedenti discorsi. Rispondendo ad alcuni oratori socialisti il Cancelliere ha già preso la parola alla fine della discussione sul bilancio della marina per esporre brevemente i rapporti anglo-tedeschi, che Bethmann ha definito buoni e basati sulla fiducia, che ognuno dei due grandi Stati potrà tranquillamente sviluppare la propria marina, senza che l'altro debba vedervi una minaccia.

Un'altra questione internazionale, che occupa il Parlamento tedesco è tuttora il reclamo della Ditta Mannesmann nel Marocco, la quale, forte di numerosi pareri giuridici ricorre contro l'abbandono dei suoi interessi da parte del Governo tedesco. Tuttavia il ministro von Schoen ha dichiarato alla Giunta del bilancio, che il Governo non intende di modificare il suo punto di vista.

In Prussia perdurano violente, ma fortunatamente, senza gravi disordini, le dimostrazioni contro il progetto di riforma elettorale. Intanto sembra sempre più probabile, che Governo e maggioranza della Dieta (conservatori, clericali e nazionali liberali) approvino un compromesso, che comprende l'abolizione del voto pubblico, il mantenimento del voto indiretto ed una revisione delle circoscrizioni elettorali.

E' avvenuta la fusione dei tre partiti democratici tedeschi col nome di partito progressista popolare.

***

Il Parlamento austriaco si occupa di questioni finanziarie della massima importanza. Il Ministro Bilinski ha ripresentato il progetto di legge sulle nuove imposte, modificando lievemente le tasse sulla birra, sul vino e sulle acque minerali, che suscitarono tanta opposizione, ma lasciando invariata la proposta di una forte progressione per le tasse di ricchezza mobile e di successione.

Contemporaneamente il Ministro ha presentato un progetto di prestito di 182 milioni di corone, per coprire le spese (32 milioni) sostenuto dall'Austria per la crisi balcanica e rifornire il tesoro delle somme anticipate.

Il Governo aveva chiesto per questo progetto l'urgenza e la precedenza, ma la Camera non le ha consentite, dimostrando per il Gabinetto Bienerth poca simpatia.

Ond'è legittimo lo scetticismo di molti sull'esito delle nuove trattative aperte dal Presidente del Consiglio con i tedeschi e gli slavi per comporre la dibattuta questione delle nazionalità e della Dieta boema.

E' morto giovedì il dott. Lueger, capo del partito cristiano-sociale e sindaco di Vienna dal 1896.

— Il movimento elettorale ungherese si intensifica senza presentare tuttavia nuovi movimenti. Nessuno dubita più che il conte Khuen potrà, rimanendo in minoranza, appoggiarsi su un forte partito proprio e così preparare, attraverso altre elezioni, la riconquista del potere definitivamente per i seguaci del dualismo, che lo perdettero nel 1904.

E' considerata un'abile manovra del Presidente del Consiglio il rifiuto apposto da alcuni membri dell'ex-Gabinetto Fejervary, che volevano entrare nel nuovo partito ministeriale, non volendosi il Governo per ora identificare con uomini che tennero il Governo del 1905 con la taccia di anticostituzionale.

***

Un enorme scandalo è scoppiato in Francia per la scoperta che il sig. Duez, uno dei principali liquidatori dei beni delle Congregazioni disciolte, si è appropriato dai sei ai dieci milioni, adoperandoli per speculazioni di borsa.

Sebbene Briand non si sia certo mostrato indulgente verso il Duez, sulla gestione del quale egli da tempo aveva fatto eseguire un'inchiesta, gli avversari del Governo sfruttano il grave caso, a scopo elettorale, contro i radicali socialisti presieduti da Combes, che vollero il Duez tra i liquidatori principali.

Del resto la lotta elettorale è ancora un po' fiacca per quanto manchino sole sei settimane al giorno dei comizi.

Le Camere si occupano degli argomenti più svariati che intendono presentare agli elettori in una forma utile al loro interesse. Il Senato esaurisce in seconda lettura il progetto sulle pensioni operaie, la Camera ha lungamente discusso il progetto Doumergue sulla scuola laica.

***

Il Parlamento inglese lavora attivamente per sgombrare il terreno dai progetti urgenti, che il Governo vuole esauriti prima di iniziare, dopo Pasqua, la grande battaglia sul *veto* dei Lordi.

I progetti all'ordine del giorno passano in maggioranza senza opposizione soltanto contro la cifra ritenuta insufficiente di alcuni crediti provvisori l'opposizione provocò un voto, ma senza successo, avendo, oltre i *labouristi*, anche gli irlandesi votato per il Governo.

I crediti militari e navali hanno fornito occasione ai ministri Haldane e Mac Kenna di esporre nuovamente lo Stato delle forze militari, che essi qualificano soddisfacenti ove si continui ad eseguire i programmi sanzionati dalla disciolta Camera. Naturalmente gli oratori si sono riservati di tornare sui gravi argomenti nella discussione dei bilanci.

Re Edoardo si è recato a Biarritz fermandosi come di consueto in incognito a Parigi.

***

La visita di Re Ferdinando alla Corte russa sarà seguita da quella di Re Pietro, che, si assicura, dopo Pietroburgo, visiterà anche Vienna e Roma.

Le voci corse di una imminente costituzione della Lega degli Stati balcanici non trovano finora grande credito, perchè troppe sono ancora le divergenze tra i vari Stati, troppo recisa è la opposizione della Turchia e troppo poco prudente sarebbe un passo fatto con l'apparenza d'una sfida all'Austria-Ungheria.

Prevale perciò l'opinione, che la Lega balcanica - se mai - si costituirà dopo che sarà raggiunto l'accordo tra Vienna e Pietroburgo e tra Sofia e Costantinopoli.

— La Duma, dopo esaurito il bilancio d'entrata, ha intrapreso la discussione del bilancio dell'interno constatando il miglioramento nelle condizioni generali del paese e della pubblica sicurezza.

***

Il Parlamento turco ha discusso ed approvato l'atteso progetto sulle chiese di Macedonia sperando di superare le difficoltà provenienti dallo stato d'animo delle varie confessioni in Macedonia stessa.

— Il Ministro degli esteri serbo, Milovanovich, è tornato da Costantinopoli, ma pare con scarso risultato, specie per la ferrovia Danubio-Adriatico.

Il Ministro della guerra serbo Marinovich si è dimesso per divergenze di vedute con i suoi colleghi.

— Ad Atene regna calma. La Lega militare naturalmente non si è sciolta neanche dopo la convocazione dell'Assemblea nazionale per il 14 settembre, ma anzi elabora nientemeno che progetti per la riforma delle Università greche assicurando sempre, contro tutte le voci che corrono, di essere perfettamente d'accordo col Gabinetto Dragumis.

La Camera greca ha approvato un prestito di 150 milioni.

***

Il Presidente del Consiglio spagnuolo, Canalejas, ha esposto in un discorso al banchetto in onore del conte Sagasta, il programma elettorale del Governo, che si riassume nell'imparzialità di fronte alla volontà libera degli elettori e consolidazione di una politica liberale e tollerante.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Madrid**, 12 — 12 — Il Presidente del Consiglio, Canalejas, è partito per Siviglia.

Il Principe e la Principessa Fushimi sono partiti per Parigi.

(S) **Costantinopoli** 12 — Secondo informazioni sicure, il Re di Bulgaria giungerà qui fra il 20 ed il 25 del corrente marzo.

(S) **Sofia**, 12. — Il Ministro degli Esteri serbo, Milovanovich, è partito per Belgrado ed è stato salutato alla stazione dal Ministro degli esteri bulgaro, dal corpo diplomatico e dal personale della Legazione di Serbia.

(S) **Salonicco**, 12. Secondo un rapporto giunto dalla frontiera turco-bulgara la commissione mista ha constatato che l'incidente avvenuto a Tamrash, malgrado le pretese provocazioni dei soldati bulgari, fu causato dai soldati turchi.

(S) **Bruxelles**, 12. Il trasloco del barone Guillaume, Ministro del Belgio, dall'Aja a Parigi è ufficiale.

(S) **Vienna**, 12. L'Ambasciatore d'Italia, duca Avarna, ha dato stasera un pranzo, a cui assistevano l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice d'Inghilterra, il Governatore di Vienna, Kielmannsegg, il Presidente della Commissione italiana per l'esposizione della caccia a Vienna, i segretari delle Ambasciate inglese e russa ed il personale dell'Ambasciata italiana.

(S) **Tabriz**, 12 — Nella conferenza che ha avuto luogo presso Sattar Khan, alla quale assistevano i cipays del Caucaso, è stato deciso di chiudere colla forza i bazars per mettere le truppe russe nell'impossibilità di procurarsi dei viveri ed obbligarle così a ritirarsi.

La situazione è molto tesa.

La popolazione è stata invitata, per mezzo di un proclama, a venire in aiuto della nazione mediante un prestito.

Le condizioni del prestito non sono ancora conosciute.

(S) **Costantinopoli**, 12 — Secondo il *Sabah*, in occasione del soggiorno a Costantinopoli dei Sovrani di Bulgaria e di Serbia, avranno luogo delle grandi manovre delle truppe del I Corpo d'armata.

(S) **Angers**, 12. Perquisizioni sono state operate dal Commissario centrale presso le Orsoline che insistono nel volere impartire l'insegnamento senza autorizzazione.

La superiora e 18 religiose hanno rifiutato di declinare le loro generalità.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 12. Secondo notizie da Fez pubblicate dalla *Dépêche Marocaine* le truppe del Maghzen sono state completamente sconfitte in un combattimento che ha avuto luogo cogli Hyaina.

L'agitazione aumenta fra le tribù degli Zaers e degli Zemmours.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 12, ore 24. — I socialisti unificati della 1ª circoscrizione si agitano vivamente per combattere la candidatura del Pres. del Consiglio, sig. Briand.

Vi dissi già che il rivoluzionario italiano Amilcare Cipriani, il quale per aver combattuto per la Francia gode i diritti politici, aveva accettato la candidatura contro Briand. Ora però egli, ritornando sulla sua decisione, ha ritirato la candidatura, e quindi i socialisti unificati si sono trovati senza candidato.

Il Comitato direttivo della Sezione socialista si riunirà domani per scegliere un altro candidato, che sarà, a quanto si afferma, il segretario della Federazione.

E' però indubitato che i socialisti non riusciranno che a produrre un piccolo spostamento di voti. La situazione elettorale del Pres. del Consiglio è tale da lasciar prevedere un sicuro successo.

Anzi Briand ha deciso di recarsi il 10 aprile pr. nel suo Collegio, dove gli sarà offerto un banchetto. In quell'occasione il Pres. del Consiglio pronuncierà un grande discorso politico, in cui esaminerà l'opera di lui compiuta nel tempo in cui rimase al potere, rendendo conto del mandato agli elettori.

Determinerà poi le linee fondamentali del programma di governo che il Gabinetto intende applicare.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Vienna, 12, ore 5 pom. — Si annuncia da Parigi che il Re Edoardo, probabilmente, dopo il soggiorno di un mese a Biarritz, imprenderà una crociera nel Mediterraneo.

L'*Allgemeine Zeitung* aveva annunziato che in seguito ad uno scambio di lettere tra il Re Edoardo e l'Imperatore Guglielmo, tutti i malintesi tra Londra e Berlino erano dissipati.

Avendo qualche giornale espresso il dubbio che l'informazione non fosse esatta, l'*Allgemeine Zeitung* la conferma e la completa con la notizia che la lettera del Re Edoardo è del 27 febbraio.

— Per la visita alla Corte russa il Re Pietro seguirà nell'andata l'itinerario Budapest-Oderberg e Varsavia e nel ritorno percorrerà la linea Mosca-Kiew-Odessa, rimanendo assente da Belgrado un mese all'incirca.

— L'arrivo a Costantinopoli del Re Ferdinando di Bulgaria, che sarà accompagnato dai Ministri Malinow e Paprikow, avverrà probabilmente domenica prossima (20 marzo).

— L'Incaricato d'affari giapponese a Vienna, sig. Okado, dichiara assolutamente inesatta la notizia che il Giappone intenda proclamare la annessione all'Impero della Corea.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

Abbiamo pubblicato nel *Popolo Romano* dell'11 corr. un dispaccio *Stefani* che diceva approvata la proposta Seitz di mettere il progetto sul prestito austriaco in coda all'ordine del giorno con 187 voti contro 19.

Il Governo avrebbe dunque trovato per la sua opinione - contraria a quella della proposta Seitz - soli 19 aderenti in tutto il Parlamento.

Ora vediamo sui giornali di Vienna giunti a Roma, che si tratta di una cantonata abbastanza grossa della *Stefani*. La proposta del signor Seitz combattuta dal Governo fu approvata con 196 voti contro 187 ossia con soli nove voti di maggioranza, mentre erano assenti non meno di 133 deputati.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 12. — (*Senato*) — Continua la discussione del progetto sulle pensioni operaie.

Dopo lunga controversia viene fissato a 3 mila franchi il massimo dei salari, oltre il quale non si potrà essere ammessi ai benefici della legge.

L'art. 11 che concerne i salari dei tramvieri è quindi approvato.

La seduta è tolta.

×

(S) **Parigi**. 12. — I giornali commentano la discussione di ieri alla Camera.

Il *Matin* constata che la Camera, dapprima eccitata dalla *verve* di Jaurès, si calmò e si tranquillizzò progressivamente durante le spiegazioni del Presidente del Consiglio Briand.

Il *Petit Parisien* scrive che Briand, nel suo discorso, di una assoluta franchezza, stabilì che non si poteva senza prove materiali arrestare Duez.

L'*Humanité* dubita che le spiegazioni di Briand possano bastare all'opinione pubblica. Briand parlò a lungo, ma nulla disse e non spiegò il senso di umanità che protesse Duez da due anni e lasciò fuori causa Le Couturier.

La *P. Republique* dice che si farà completa luce. La Destra teme, secondo il giornale, rivelazioni imbarazzanti.

La *Lanterne* è della stessa opinione e dice che i membri della Destra furono riservati perchè temono che i loro amici abbiano avuto una parte capitale nell'affare.

L'*Aurore* ricorda la promessa di Briand di colmare le lacune della legge per controllare le azioni dei liquidatori.

L'*Action* dice che Briand può unirsi a Jaurès nell'affermare che l'onore del regime repubblicano esige che tutti i ladri siano smascherati.

L'*Echo de Paris* afferma che il processo dei liquidatori è un processo all'intero regime del paese.

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 12. (*Dieta prussiana*). — Si discute in seconda lettura il progetto di riforma elettorale.

Il Presidente del Consiglio Bethann Hallweg dichiara circa le proposte dei vari partiti che il Governo non accetterà il suffragio universale eguale. Circa le altre proposte il Governo attenderà il risultato ultimo delle discussioni, riservandosi la decisione definitiva.

La maggioranza risultante dall'Unione delle due frazioni conservatrici e del centro respinge tutti gli emendamenti proposti dai partiti liberale, radicale e socialista.

Si approva una nuova mozione presentata dai conservatori, che stabilisce che gli elettori che posseggono il titolo di baccelliere da più di dodici anni, saranno autorizzati a passare dalla terza alla seconda classe di elettori.

(S) **Berlino**, 12. La Commissione del bilancio del Reichstag ha respinto l'aumento dei fondi segreti del Ministero degli esteri ed ha mantenuto per questi fondi la stessa cifra dell'esercizio precedente.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 12. — Alla Duma dell'Impero la discussione sul bilancio della Giustizia ha provocato violenti incidenti.

Soltanto l'intervento degli uscieri ha impedito che i socialisti ed i membri dell'Estrema Destra venissero alle mani.

Allorchè l'ordine è stato ristabilito Purilschevich, dell'Estrema destra, ha accusato gli ottobristi di essere dei rivoluzionari e di cercare di togliere allo Czar le sue prerogative.

L'Estrema Destra ha gridato: « Abbasso la Costituzione! Abbasso gli ottobristi! ».

Durante la discussione i cadetti, i socialisti e gli stessi ottobristi avevano censurato il modo col quale la giustizia è amministrata in Russia.

Per la riforma elettorale in Germania.

Berlino 11 — Secondo telegrammi da Francoforte al *Berliner Tageblatt* il partito socialista ha indetto per domenica prossima 23 riunioni in cui sarà trattato il tema: « Alla vigilia della discussione alla Camera dei Deputati di Prussia ».

Secondo un telegramma da Breslavia alla *Vossische Zeitung*, la polizia ha vietato le riunioni plenarie che i socialisti avevano organizzato per domenica.

Contro gli eccessi del protezionismo.

(S) **Parigi**, 12. Il *Temps*, parlando del nuovo regime doganale che si sta discutendo al Senato, deplora il carattere paradossale delle esigenze protezionistiche e dimostra che se alcune nazioni estere hanno creduto di dovere aumentare le tariffe, non è questa una buona ragione perchè la Francia, facendo uso a sua volta della completa facoltà di modificare le tariffe, colpisca del doppio i prodotti stranieri.

Ad una difficoltà per la vendita dei loro prodotti, se ne aggiungerà un'altra che risulterà dal rincaro delle merci che gli Stati importano dall'estero sul mercato francese.

Il protezionismo che non sa limitarsi e che richiede inoltre allo Stato di mettersi al servizio di certi interessi, costituisce un errore che va incontro agli interessi reali del paese.

Un memoriale della Federazione interprovinciale agraria.

La Federazione interprovinciale agraria, a mezzo della propria Presidenza nelle persone del conte Cavazza, avv. Carrara, dott. Spisani, avv. Sturani, cav. Tamburini ha presentato al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro di Agricoltura un *memorandum* che ne raccoglie i voti su diverse questioni, ed in ispecie sulla legislazione dei contrasti e conflitti del lavoro agricolo, sulla rappresentanza legale nelle istituende Camere di Agricoltura e nel Consiglio Superiore del Lavoro, ed infine sulla Riforma dei tributi locali.

I Ministri accolsero molto cortesemente quella Commissione e nei lunghi colloqui ebbero luogo importantissime discussioni.

Le idee esposte dal Ministro Luzzatti così al Consiglio Superiore del Lavoro come alla Camera sulle Rappresentanze agrarie, e la riforma tributaria progettata dal Ministro Sonnino, rispondono in linea di massima ai desiderati della Federazione. Ma questa si riserva di presentare altro memoriale suppletivo per far conoscere alcune più particolari questioni, dopo un'assemblea federale che avrà luogo prossimamente.

Per il 40° anniversario della occupazione di Assab.

La Società africana d'Italia, come già precedentemente venne annunziato, ha stabilito di commemorare solennemente domenica dell'entrante settimana il 40° anniversario dell'occupazione della nostra prima stazione navale in Mar Rosso, ad Assab, avvenuta nel marzo 1870 per iniziativa di *Raffaele Rubattino* ed in esecuzione delle convenzioni 15 novembre 1869 e 11 marzo 1870, stipulate alla vigilia e all'indomani dell'apertura del Canale di Suez.

Domenica prossima 20 marzo, nel gran salone della Biblioteca provinciale di Napoli avrà luogo la commemorazione alla presenza dei soci e delle autorità; il prof. Aldo Blessich, insegnante di Geografia nel nostro R. Istituto superiore di studi commerciali e coloniali, parlerà sul tema: « La stazione di Assab, il canale di Suez e il risorgimento dell'Africa Orientale ».

L'oratore illustrerà le diverse fasi della nostra politica coloniale africana rivendicando le molteplici benemerenze delle Società geografiche coloniali e dell'Amministrazione coloniale centrale del Ministero degli Affari Esteri: segnalerà l'importanza di Assab nei rapporti con la successiva costituzione dei nostri domini della Eritrea e nella Somalia; valuterà agli effetti del movimento commerciale per oltre il Canale di Suez e in tutta l'Africa Orientale, il contributo di nolo proposto dal Ministro della Marina on. Bettolo, e l'influenza sempre più perniciosa della tassa di passaggio attraverso il Canale di Suez, che pregiudica sensibilmente il progresso della nostra marina nell'Africa Orientale.

L'Italia nel Sud America.

La Camera di Commercio italiana di Londra ha coordinato i dati statistici che si riferiscono alle relazioni commerciali fra l'Italia e le Repubbliche latine del Sud America; non riproduciamo le cifre d'insieme perchè noi seguiamo da molti anni quel movimento, ma ci sembra opportuno invece riassumere le conclusioni che da quelle cifre emergono come logica conseguenza.

Le relazioni per l'Italia e gli Stati dell'America meridionale durante gli ultimi 25 anni hanno superato d'importanza quelle della Spagna e del Portogallo, che quelle Repubbliche fondarono, e promettono di divenire sempre più intense e feconde. Mentre altre nazioni europee hanno investito forti capitali nelle imprese del continente Sud-Americano, l'Italia ha investito lavoro e mano d'opera, e grazie alle correnti di emigrazione, ha aperto specialmente nella Repubblica Argentina, un mercato per le sue industrie manifatturiere.

Infatti, mentre nel 1880 le esportazioni italiane nel Sud-America ammontavano a L. 31.250.000 nel 1907 erano già salite a L. 137.500.000. Tale somma rappresenta solo la metà di quanto l'Italia esporta negli Stati Uniti.

Ma si deve notare che mentre questa esportazione italiana nel Nord America consiste specialmente in generi alimentari e materie greggie, la esportazione nel Sud America invece consiste prevalentemente in articoli manifatturati, rappresentando la Repubblica Argentina, fuori dell'Europa, il miglior mercato per le nuove industrie italiane.

Il commercio dell'Italia nel Sud America è rappresentato da L. 79.692.000 per l'esportazione e da L. 137.500.000 per l'esportazione.

Alla importazione l'Argentina figura con 44 milioni e mezzo; il Brasile con 21 milioni, con 11 milioni il Chilì, e per somme minori l'Uruguay, il Perù ecc.

Alla esportazione l'Argentina figura con lire 102.804.000, il Brasile con 20.886.000, il Chilì con quasi 7 milioni, l'Uruguay con oltre 6 milioni, il Perù con 3 milioni ecc.

Le nostre esportazioni nell'Argentina rappresentano in media negli ultimi anni oltre il 5 1/2 per cento della esportazione totale italiana, e consistono specialmente in tessuti di cotone, di lana o di seta, in filati, in lavori in ferro e acciaio, in vini, olii, spiriti, formaggi ed altri generi alimentari, in stampe, litografie ecc.

Le principali importazioni dall'Argentina in Italia consistono in granaglie, pelli, sego e lana greggia, e di recente anche in bestiame vivo.

L'esportazione italiana nel Brasile è ancora modesta, ed è quasi esclusivamente dovuta al consumo delle colonie italiane ivi stabilite; l'importazione si restringe quasi soltanto al caffè e alle pelli.

L'esportazione italiana in Brasile si può dire che si limita ai generi alimentari domandati dai nostri emigranti i quali mantengono i propri usi e costumi, e non potendo procurarsi i generi cui sono abituati nei nuovi paesi da essi abitati, li richiedono alla madre patria. Ma ciò va creando gradualmente una corrente commerciale che si estende anche alle popolazioni indigene, con vantaggio della produzione italiana.

Invece per quanto riguarda gli oggetti di vestiario, gli articoli manifatturati di cotone, lana ecc., i nostri emigranti nel Brasile poco si preoccupano se essi provengano dall'Italia o dall'Inghilterra o dalla Germania, e comprano ciò che, costa meno.

E' quindi questione di concorrenza nei prezzi, ed il fatto che l'Italia nell'Argentina vende ogni anno per 25 milioni di tessuti di cotone, prova che l'industria italiana, può, volendo, concorrere vantaggiosamente sui mercati sud-americani con l'industria internazionale.

La popolazione italiana nel Sud-America non è facilmente calcolabile, specialmente pel fatto che in base alle leggi argentine, tutti i nati da stranieri in territorio argentino perdono la cittadinanza d'origine.

Però dalle ultime statistiche risulterebbe che nel 1907 il numero degli italiani, stabiliti nel Sud-America, supererebbe i due milioni.

Del resto il numero degli emigranti varia grandemente da un anno all'altro.

Per quanto riguarda la regione del Plata l'aumento procede rapidamente, come lo dimostrano le statistiche mensili della emigrazione che pubblichiamo regolarmente.

Considerando che la popolazione dell'Argentina è di poco superiore ai 6 milioni, si può calcolare che gli italiani formino il 15 per cento della popolazione totale.

Il primo movente della emigrazione nelle regioni platensi fu la costruzione delle ferrovie, cui fece seguito la promettente coltivazione del grano e la fertilità agricola del paese. Ai primi terrazzieri, molti dei quali divenuti agricoltori, tennero dietro gli artigiani d'ogni sorta: muratori, falegnami, meccanici ecc., i quali contribuirono allo sviluppo delle principali città argentine.

In Buenos Ayres gli italiani rappresentano circa un decimo della popolazione, la quale oggi supera un milione. Nel 1907 nella provincia del Plata gli italiani erano 220,000, dei quali 34,952 proprietari di terreni e di case per un valore approssimativo di 300 milioni.

Il maggior numero di essi è interessato nella cultura del grano, specie nella parte settentrionale, mentre nella parte meridionale si dedicano a preferenza alla cultura dei giardini e degli orti.

La colonia italiana nella provincia del Plata ha costituito oltre 120 società, quasi tutte di mutua assistenza. Nel distretto di Rosario, provincia di Santa Fè, si trovano oltre 90 società italiane con dieci scuole sussidiate dal Governo italiano. Nella provincia di Cordova, gli italiani in numero di 138,500, hanno nelle loro mani tutto il commercio dei generi alimentari, i ristoranti, i depositi generali ed esercitano anche molte altre professioni, avvocatura, medicina, ingegneria.

Il lavoro italiano, unitamente al capitale inglese, ha contribuito enormemente allo sviluppo dell'Argentina e l'Italia vi ha mietuto larga messe di benefici materiali e morali.

Ed ora l'Italia ha un'occasione propizia per rinsaldare i vincoli con quella Repubblica e di intensificare i suoi rapporti commerciali nella prossima esposizione agricola internazionale di Buenos Aires.

ARMI ED ARMATI

Il dirigibile « Zeppelin »

(S) **Londra**, 12 — Il corrispondente del *Daily Chronicle* da Berlino si dice informato da buona fonte che l'autorità tedesca ha acquistato un dirigibile *Zeppelin* più grande di tutti quelli finora costruiti e munito degli apparecchi più moderni di telegrafia senza fili nonchè di un ordegno analogo ad un tubo lanciatorpedini destinato a lanciare bombe.

Per le industrie marittime.

La relazione della minoranza.

Diamo quella parte di relazione della minoranza, la quale illustra con una fosca pittura, forse troppa fosca, delle condizioni della navigazione dell'Adriatico, i bisogni della regione veneta, ai quali il disegno di legge provvede, secondo la minoranza della Commissione, insufficientemente.

Il problema adriatico.

Il problema adriatico ha per l'Italia il suo punto più vulnerabile a Venezia, mentre l'interesse di questo grande emporio commerciale e grande centro d'attrazione dei passeggeri transmarini è pure l'interesse dell'intera costiera adriatica. Per troppo, però, mentre la gravità del problema avrebbe dovuto trovare uniti specialmente i rivieraschi adriatici esposti ad un comune pericolo, si è accesa invece una dolorosa e ingrata contesa alla quale l'anima popolare di Venezia è rimasta sinora estranea e muta nel suo doloroso sconforto.

Stabiliamo anzitutto che cosa rappresenta oggi all'economia nazionale il porto di Venezia rispetto agli altri principali porti adriatici pur tacendo dell'immenso sviluppo ad esso assicurato durante il quindicennio dalla legge, non solo dell'incremento medio annuale ormai messo in evidenza dalla statistica, ma dai nuovi fattori che sarebbe troppo lungo ora sviscerare.

E ci serviamo a tale proposito, come per gran parte delle cifre successive, della più recente statistica ufficiale pubblicata appunto in questi giorni nei volumi coi quali il nostro Ministero delle finanze riferisce circa il « Movimento della navigazione del regno d'Italia nell'anno 1908 ».

Tale movimento per la merce sbarcata e imbarcata da piroscafi e velieri negli anni terminali del quinquennio 1904-908 per il porto di Venezia e per i soli tre altri grandi porti che abbia l'Adriatico è dato dalle seguenti cifre:

Venezia	1904	tonn.	1.970.965
Id.	1908	»	2.584.629
Ancona	1904	»	387.289
Id.	1908	»	696.163
Bari	1904	»	215.751
Id.	1908	»	343.470
Brindisi	1904	»	229.727
Id.	1908	»	242.903

Riassumendo, quindi, la somma dei traffici di tutti tre i porti principali dell'Adriatico, dopo Venezia, e ai quali ogni altro è troppo inferiore per tenerne conto, non arriva a metà del traffico generale del solo porto di Venezia, malgrado siasi avuto nel 1908 per Bari ed Ancona un incremento eccezionale e una momentanea sosta nel porto di Venezia, l'uno e l'altra dovuti a cause transitorie.

Di tale elemento di fatto che dimostra la enorme superiorità del porto di Venezia su ogni altro nostro porto adriatico, preghiamo la Camera di tener presente quando tratteremo della scabrosa questione della Società esercente le linee adriatiche. Tanto più dovrà tenerlo presente trattandosi di servizi marittimi sovvenzionati dallo Stato, in quanto tale sproporzione non esiste soltanto per Venezia come secondo scalo di mercanzie di tutta l'Italia, ma altresì come movimento di passeggieri e valgano anche a tale proposito le cifre.

Mentre nel 1908 si ebbero a Venezia 67,274 viaggiatori imbarcati e sbarcati, tale movimento fu per Ancona di 17.957 viaggiatori, per Brindisi di 16,137 e per Bari soltanto di 3,867 con un totale, cioè, per tutti e tre i porti minori di soli 37,961 passeggieri.

Tali le cifre nel computo aritmetico, ma nel campo morale-politico è facile dimostrare che Venezia è diventata non per l'Italia ma per l'Impero austro-ungarico il più importante porto dell'Adriatico dopo Trieste.

Quei 67,274 viaggiatori imbarcati e sbarcati a Venezia si dividono infatti così: 64,720 dovuti a bandiera austriaca, 1,756 alla bandiera italiana, 738 alle bandiere germanica o inglese.

Ma ciò che è più impressionante è il rapido accrescimento della bandiera austriaca e il più rapido regresso della bandiera italiana malgrado il continuo forte incremento del traffico. Basterebbe questa sola e umiliante constatazione a condannare una legge sui servizi marittimi italiani che non provvede ad efficaci ripari.

Tenga dunque presente la Camera nelle sue sovrane risoluzioni lo specchio angoscioso che noi ad essa presentiamo nel parallelo fra il movimento delle due marine nell'ultimo quinquennio della statistica ufficiale, ricordando che queste cifre non sono eccezionali, ma che il rispettivo regresso è continuo e costante negli anni precedenti e negli anni intermedi.

Porto di Venezia.

	Numero dei piroscafi Italiani	Numero dei piroscafi Austriaci	Viaggiatori sbarcati e imbarcati Bandiera italiana	Viaggiatori sbarcati e imbarcati Bandiera austriaca
1904	1,003	1,043	3,343	50,764
1908	953	1,476	1,756	64,720

***

Poichè per gli altri porti italiani la situazione non è meno grave, per quanto in proporzioni minori, vi abbiamo così prospettate in rapida sintesi le condizioni attuali del traffico in quello che per ironia, è chiamato il *mare nostro*.

Ora il nuovo progetto governativo ribadisce la nostra impressionante inferiorità, sanzionando ancora una volta tale monopolio della bandiera concorrente in un mare così stretto che ogni servizio marittimo ha forzata ripercussione in ambedue le sponde.

Infatti tale progetto, all'infuori di qualche insignificante ritocco (cui è estraneo ogni concetto di riorganizzazione razionale), e di una sola linea nuova che unirà finalmente Venezia colla Dalmazia, lascia nell'Adriatico ogni cosa allo « statu quo ante » così come dura ormai da quasi un ventennio per opera delle convenzioni marittime del 1893.

E l'immutabilità rappresenta un grave regresso relativo per ragioni intrinseche e per cause estrinseche. Regresso date le condizioni ben diverse del traffico nazionale in tutta l'Italia ma specialmente dei porti adriatici; regresso per le molto mutate condizioni delle finanze italiane che avrebbero dovuto non solo far correre a miglior difesa nei punti più minacciati, ma far largheggiare le provvidenze dello Stato nei punti più trascurati sinora; regresso, infine, per la maggior somma di milioni che oggi l'Italia, più ricca e più conscia dei propri doveri e delle proprie aspirazioni, destina alla politica del mare.

La Croce Rossa spagnuola.

Oltre alle 800 mila lire, che il Comitato centrale della Croce Rossa spagnuola in Madrid, volle inviare in pro dei danneggiati dal terremoto, sono giunte in questi giorni altre lire 20 mila, che, con squisito pensiero, la Commissione provinciale dell'Associazione spagnuola in Valencia, a mezzo del benemerito suo presidente il commendatore Alicio Caravaca, ha rimesso al senatore Taverna, presidente generale della Croce Rossa italiana.

Per desiderio espresso dalla stessa Commissione, tale somma deve servire al sostentamento ed alla educazione di due orfani scampati all'immane disastro.

Con tale atto, la Commissione provinciale della Croce Rossa in Valencia, ha inteso di dare ai fratelli italiani, un attestato speciale della propria simpatia, con l'augurio che all'opera umanitaria della Croce Rossa, siano riservati grandi trionfi internazionali per la unione e la pace universale.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 12 contiene:

R. D. che istituisce borse di studio a favore dei giovani studenti appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto.

R. D. che conferma fino al 31 marzo 1910 i ruoli organici delle scuole medie.

R. D. che autorizza la costruzione e l'esercizio di un tronco tramviario nel comune di Verona.

R. D. riflettente modifica di statuto.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. dell'interno, della guerra, del tesoro, delle finanze e delle PP. TT.

×

Ministero Interno. — Antonelli cav. Camillo, appl. di 1ª cl. è nominato sottosegretario.

— Sono traslocati i seguenti segretari: Minciotti Gioacchino da Lodi a Saluzzo - Bassicalupo G. B. dall'asp. a Formia - Nobile Osvaldo da Foggia a Benevento - Leone Aurelio da Messina a Foggia - Miceli Francesco da Rovigo a Messina - Mastrogiacomo Stefano da Siracusa a Milano - Volpi Giacinto da Palmi a Taranto.

Nella pubblica sicurezza. — Sono traslocati i seguenti delegati:

Malleo dott. Francesco da Palermo a Campobello di Mazzara - Marchiori Antonio da Tremiti a Piombino - Como Alfredo da Penne ad Altamura.

Castellani dott. Luigi, delegato di 1ª cl., colloc. a riposo.

Pirrò Giuseppe, Bari, e Zannelli Salvatore, Napoli, id. id. in aspettativa.

Zinno Mario, id. Milano, accettate le dimissioni

×

R. Esercito. — Sono collocati:

a riposo: Viti cav. Roberto, t. colonnello di cavalleria a disposizione: Girardi cav. Enrico e Torelli cav. Nicola, entrambi di fanteria e già in aspettativa;

in posizione ausiliaria: i capitani di fanteria Marchetti di Muraglia Carlo e Pozzo Carlo, già in aspettativa; Isoldi cav. Pasquale del 48° fant.; Broussard Luigi del personale delle fortezze e Medas Ferdinando del Corpo contabile;

in aspettativa: il capitano Corti Gian Giacomo dei cavalleggieri Umberto I (speciale); i tenenti Patrono Pietro del 44° fant. e Baracco Francesco del reggimento Savoia cavalleria (motivi di famiglia).

— Sono richiamati dall'aspettativa il capitano Liuzzi Giulio a 4 bers.; i tenenti Pucci Orazio ai cavalleggeri Alessandria e Melelli Pietro del corpo contabile all'8 alpini.

Sono promossi al grado superiore i tenenti contabili:

a scelta: Giannelli Agostino del 7 fant.. Casella Leone della legione carabinieri Palermo, Bertoldi Andrea dell'80 fant. e Misuri Roberto del panificio di Lucca:

ad anzianità: Martorelli Pasqualantonio artiglieria da costa Sardegna. Marzolo Carlo panificio Milano, Bettanini Annibale 46 fant., Gonella Angelo ospedale Milano, Gialombarro Francesco distretto di Napoli, Papi Anacleto panificio Foligno. Massari Carlo distretto Forlì, Pellotiero Antonio panificio Cuneo e Puglisi Emanuele 6 fant.

×

R. Marina. — I ten. di vasc. Rossi Francesco e Gorleri Gualtieri allo sbarco dalla r. nave « Piemonte » sono destinati alla difesa locale di Taranto.

Essendo in corso le pratiche per il passaggio negli specialisti direzionali del ten. di vasc. Ascoli Gino è contromandato il suo imbarco sulla r. nave « Filiberto ».

Il ten. di vasc. Neyrone Luigi è stato dichiarato idoneo per l'incarico del materiale subaqueo.

Il cap. medico Piazza Enrico sbarcato dal piroscafo nazionale « Verona » imbarca a Genova sul piroscafo nazion. « Duca degli Abruzzi » per New York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Centrale.

Urbino, 12, ore 17,30. — Ieri sera, un brigadiere dei carabinieri e un milite, perlustrando a cavallo le campagne attigue alla città, sorpresero il fabbro Guidi Antonio che cacciava di contrabbando.

Il Guidi si diede alla fuga e gli agenti lo inseguirono. Quando stava per essere raggiunto, il Guidi si rivoltò e puntò il fucile sul carabiniere. Questi senza dargli il tempo di sparare, lo uccise con un colpo di rivoltella.

Il fatto ha destato in città un grande fermento. I socialisti, al cui partito il Guidi apparteneva, hanno indetto per questa sera un comizio. Temonsi disordini.

Bologna, 12, ore 24. Festeggiandosi oggi il 50° anniversario del plebiscito dell'Emilia per l'annessione al Regno d'Italia, la città era imbandierata. Il Municipio pubblicò un patriottico manifesto. Nei Circoli monarchici la data fu festeggiata con discorsi e riunioni. Stasera ebbe luogo un banchetto di 300 coperti. Vi intervennero tutte le Autorità.

— Stamane la signorina Roboli Eva, di anni 23, dopo avere ingoiato una soluzione di sublimato, si gettava dal 3° piano della sua abitazione nella tromba della scala. Riportò contusioni gravissime ed è morta nel pomeriggio. Era affetta da incurabile malattia nervosa.

— Oggi, nel pomeriggio, cinque muratori furono travolti nella caduta di un ponte di una casa in costruzione in via Irnerio. Si ferirono tutti più o meno gravemente.

Civitavecchia, 12, ore 24. A scopo di beneficenza, per iniziativa del Sindacato dei corrispondenti, stasera il teatro *Traiano* si è aperto ad una festa da ballo mascherata. Il concorso fu grandissimo. Numerose le maschere, alcune delle quali elegantissime. Mentre telefono le danze continuano animatissime.

Italia Meridionale

Napoli, 12, ore 18. — Stamane, alle 10, il Duca d'Aosta si recò a visitare il R. Albergo dei Poveri.

Ricevuto dal Soprintendente e dal Direttore delle scuole, il Duca visitò le officine, le infermerie, i dormitorii, le cucine e quindi le scuole, dove si trattenne a lungo, mostrandosi ammirato dell'ottimo ordinamento.

— Per prepararsi alle feste pasquali stamane I 400 detenuti del carcere di S. Efremo si confessarono e comunicarono.

Notati per la compunzione gl'imputati nel processo Cuocolo, tra i quali Enrico Alfano, detto *Erricone*, Gennaro De Marinis, detto il *Mandriere*, e il prof. Rapi.

Quasi contemporaneamente nel penitenziario di Portici il pregiudicato Pasquale Caldo, uno dei principali accusatori degli imputati nel processo Cuocolo, veniva da un altro camorrista sfregiato col coccio di una brocca che serve per bere.

Il Caldo — appunto in seguito alla testimonianza fatta — era già stato minacciato dai camorristi, che ora si sono vendicati.

Reggio Calabria 12 — (*Verdi*). L'Ufficio del Genio Civile ha trasmesso a questa Prefettura il piano della seconda zona delle aree private da sgombrare.

E' stato fatto anche un elenco delle proprietà private, con la classificazione dei fabbricati in esse esistenti secondo che siano utilizzabili interamente o in parte, salvo per i necessari lavori di adattamento, l'osservanza delle norme sancite dal R. Decreto.

— La lotta per la conquista del Collegio politico di Melito Porto Salvo, si va intensificando di giorno in giorno. I candidati sono: l'ex deputato avv. Bruno Larizza, il dott. Tiberio Evoli socialista, l'avv. Romano consigliere provinciale e l'ing. Pietro De Nava assessore nel nostro Comune. Quest'ultimo candidato del Governo.

Nelle Isole

Siracusa, 12, ore 21.45. Stasera al Teatro Comunale si è inaugurato il Congresso dei professori delle Scuole medie. Assistevano tutte le Autorità, gran numero di professori e gran folla.

Parlarono applauditi il prof. Pignatari del Liceo di Siracusa, il prof. Amico, direttore della Scuola tecnica e il prof. Lombardo Radice della Scuola normale di Catania.

Il Congresso continuerà domani e dopodomani.

Provincia Romana

Albano Laziale, 12. — Il comitato provvisorio formatosi per costituire un'Associazione cittadina per il maggiore incremento di Albano, fa appello con un manifesto alla solidarietà per riunire in un solo fascio tutte le energie albanesi senza competizioni politiche.

In una prossima assemblea generale sarà discusso lo statuto e si addiverrà alla composizione definitiva dell'Ufficio di presidenza

— L'orario ferroviario ha subito una piccola modificazione nel festivo Roma-Albano che partiva alle 14,35 ed il seguente treno che invece delle 17 partirà alle 16,55.

Per Albano-Roma, quello delle 18,50 partirà alle 18,53 e quello delle 16,22 alle 16,12.

— Domani, alle 15, avrà qui luogo la Commemorazione di Andrea Costa.

Oratore il pubblicista Carlo Monticelli. Le associazioni si riuniranno, per la formazione del corteo, in piazza Cairoli alle 14.

Grottaferrata, 12. — La fiera di Grottaferrata che doveva aver luogo nel giorno 25 e 26 marzo, a causa della coincidenza delle feste Pasquali, è stata rinviata ai giorni 3, 4 e 5 del prossimo aprile.

Anzio, 12 — Giovedì scorso con l'intervento dei rispettivi Sindaci di Anzio e di Nettuno e dei principali negozianti e possidenti delle due città si è inaugurata l'Agenzia della Banca Latina di Roma, alla cui direzione è stato chiamato il sig. Paolo Breschi, tesoriere comunale.

Parlarono applauditissimi il Sindaco di Anzio, cav. uff. Lorenzo Mencacci, e molti altri, ai quali tutti rispose ringraziando il presidente della Banca Latina, comm. Caretti e il direttore generale cav. uff. Timoleone Carpi.

Alla nuova Agenzia di Anzio, gli auguri d'ogni fortuna.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 10	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	marzo	1281	524	87	1300
Venezia	»	559	90	81	400
Savona	»	320	214	31	280
Livorno	»	226	66	10	230
Spezia	»	137	111	72	150

Prezzo del frumento

sul principali mercati del mondo

—(Franchi per Quintale - 13 marzo 1910)—

	1906	1907	1908	1909	1910	
	26|12	30|12	26|12	30|12	5|2	14|2
Parigi	23.62	22.35	22,35	23.50	24.87	24.62
Berlino	22.40	28.75	26.—	29.10	27.50	27.50
Vienna	17.40	27.35	26.00	26.50	26.50	26.50
Budapest	16 25	27.40	26.45	28.—	28.—	28.—
Londra	16.55	23.25	20.50	25.10	25,10	22.80
New-York	15.55	22.50	20.75	20.50	20.50	21.25
Chicago	14.50	17.75	19.58	20.50	21.—	21.—
Odessa	14.07	—	20.10	—	—.—	—
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri seguarono ribasso a Parigi e Londra e rialzo a New-York, mentre rimasero invariati altrove.

Secondo l'Evening Corn.-Trade-List il frumenta disponibile in Europa nel dì 7 marzo ascendeva a ettolitri 28.347.500 contro 27.707.500 del decorso anno alla stessa data.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento pronto per l'esportazione ascendevano il 5 marzo a 12.798.450 ettolitri, mentre nel passato anno allo stesso tempo erano di 15.096.200.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa nel 7 marzo si calcolava a 5.799.000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90), di cui 3.632.000 diretti per l'Inghilterra e 2.167.000 pel Continente; mentre nel decorso anno alla stessa data ascendeva in complesso a quarters 7.396.000.

Circa le condizioni dei seminati a grano nei principali paesi produttori di tutto il mondo, si rileva che sono soddisfacenti in Austria, in Germania, in India ed in Rumania; mentre nel Belgio, in Inghilterra ed in molte regioni della Russia i raccolti hanno sofferto a causa di pioggie eccessive e di altre incostanze meteoriche.

In Italia nella decorsa settimana i mercati del grano si mostrarono, in generale, poco animati e con scarsi affari.

I prezzi, tendenti al ribasso, oscillarono fra lire 29 e 29.50 al quintale pei grani nostrani ed intorno alle L. 31 per quelli esteri.

Scienze e Lettere

PER UNA FLORA VIRGILIANA

La R. Accademia Virgiliana ha inviato al comm G. Boni la seguente lettera:

« Illustre Signore — La Prefettura Accademica non sa come degnamente ringraziarla per tante prove di affetto per il nostro Istituto. Dopo d'averci onorato con le sue conferenze e col volere che dall'Accademia partisse la prima voce per la flora italiana, ha dato anche un generoso contributo pecuniario perchè al paese di Virgilio sia ridonata la flora virgiliana.

Nella prossima adunanza del giorno 11 marzo, noi comunicando l'aiuto prezioso offertoci con l'autorità della sua persona, con la persuasione della sua parola e con la generosa somma inviataci, proporremo che l'Accademia deliberi d'iniziare subito il lavoro interpretando il pensiero di Lei. E speriamo che l'esempio suo valga a scuotere l'indifferenza di molti ed a promuovere una nobile gara di Istituti, di Società, ecc. e di privati, nel contribuire al pieno conseguimento del nobile scopo.

Ci è sommamente gradita l'occasione di riaffermarle la nostra riconoscenza ed il nostro ossequio.

Il Prefetto: *Antonio Carlo dall'Acqua* ».

Drammi di terra e di mare

Il crollo di una diga.

(S) **Londra,** 12 — In seguito a grandi pioggie una diga presso il villaggio Blaenclydach, nella vallata di Rhondda (Paese di Galles) è crollata e le acque hanno inondato il villaggio. Due case sono crollate; parecchie altre sono rimaste gravemente danneggiate.

Gli abitanti hanno cercato di salvarsi, in tutta fretta; ma parecchi di essi sono stati asportati dall'acqua. A mezzanotte sono stati ritrovati sei cadaveri; numerose persone sono rimaste ferite.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Fra le nuove Compagnie di secondaria importanza, si è simpaticamente affermata quella diretta da Giovanni Zunini, che sta facendo una *tournée* nell'Alta Italia.

In tutte le piazze fu apprezzatissima la giovane prima donna Griselda Monti - ed i giornali la lodano specialmente nelle sue interpretazioni del *Ladro*, della *Figlia di Jorio* e del *Capitan Fracassa*.

×

Concerti di Roma. — Martedì p. v., alle 16, all' « Hotel Excelsior » si darà un « Grande Concerto di beneficenza » sotto il patronato delle più elette donne della nostra aristocrazia.

Il programma attraentissimo, comprende la *Marche à l'etoile* (proiezioni con musica), diretta dal barone Kanzler ed eseguita dalle signore De Azeredo, Nunziante di Mignano, Ghika, Anitua e dal signor Mosschesi; e *Le crucifix* di Faure (con proiezioni luminose) eseguito dalle signore de Azeredo ed Anitua.

Dalla signora De Azeredo e dalle signorine Giobbe, Anitua, Ghika, Nunziante, unitamente ai signori Giobbe e Gubiano ed al comm. Marconi verrà svolto un attraente programma musicale, che comprende pezzi per piano, canto, arpa, violino, *tziganes* di Thomas, Tonini, Pallocci, Verdi, Valverde, Brack, Respighi, Weckerlein, Georges, Brahms e Bizet.

×

Anfiteatro Corea. — Oggi, Domenica 13, alle 16, 2° ed ultimo concerto orchestrale diretto da Wassili Safonoff, col seguente programma:

1. Mendelssohn — Sogno di una notte d'estate - Ouverture.
2. Schumann — Sinfonia N. 3 in mi bem.: Vivace; Scherzo — molto moderato; Non troppo presto; Solenne; Vivace.
3. Strauss R. — Morte e trasfigurazione — Poema sinfonico.
4. Mozart — Piccola serenata — (per archi) Allegro; Romanza; Minuetto; Rondò.
5. Weber — Oberon — Ouverture.

Prezzi normali. I possessori di libretti a serie potranno intervenire al concerto utilizzando il biglietto N. 24.

×

Concerti. — L'altro giorno nella R. Scuola normale « Vittoria Colonna » il prof. Albanese, diede una audizione violinistica coadiuvato da' suoi figliuoli Aida ed Orfeo.

Erano presenti, oltre la numerosa scolaresca, un eletto stuolo di signore e professoresse, e tutte rimasero affascinate da quella musica soave. Ogni elogio, anche il più entusiastico sarebbe inadeguato al merito dell'Albanese, di cui, come scrisse il Bovio, l'archetto è scettro e la corda scandaglio delle anime.

Furono applauditissime la suonata « Andalusa » De-Serata, « Rossignol » De-Housky ove non si odono corde che vibrano ma un'insieme di uccelli che gorgheggiano, la suonata in la maggiore di Paganini, eseguita dal padre e dalla figlia, ove due violini e due anime si fondono in un insieme di armonie quasi divine, la « Marinaresca », dell'Albanese eseguita dalla gentile sua figliuola e dedicata alla Regina Margherita.

Lo stesso prof. Albanese domani, come annunciammo già nel nostro giornale del 10 corr. darà un grande concerto nel salone *Excelsior*, gentilmente concesso.

Concerto Albanese.

Come abbiamo annunciato nel nostro numero del 10 corrente, ricordiamo che, domani lunedì alle 15,30 nel grande salone dell' « Hotel Excelsior », il violinista m. cav. Luigi Albanese, darà una grande audizione, col concorso della signorina Aida Albanese (violista) e del signor Orfeo Albanese (pianista).

Il programma comprende musica di Beethoven, Bach, Vieuxtemps, Vagner-Leonard, Rhom, Albanese, Paganini, Mozart, De Sarasate, Wieniawsky, De Housky, Moszkowsckj.

COSE LOCALI

I tramvieri.

I tramvieri hanno dunque deciso di sospendere oggi il servizio per tenere un comizio di classe e fare nel pomeriggio una passeggiata in campagna. Non discuteremo il loro manifesto alla cittadinanza. Se essi pensano di potersi prendere giuoco del pubblico, s'ingannano a partito: perchè voler far credere di aver scelto la domenica per far..... sciopero, onde il commercio risenta minor danno dalla sospensione del servizio, è cosa semplicemente ridicola.

Ma poichè i tramvieri affermano di fare una questione di giustizia, esaminiamo pure su questo terreno le loro pretese.

Il *Messaggero*, che si era incamminato sulla via della discussione, visto che il terreno delle prove è infido, si ritira precipitosamente dal campo, dicendo che non vuol cacciarsi in un ginepraio di cifre. Per lui è soltanto questione di *stomaco*... come per Menenio Agrippa.

Dunque i tramvieri sono pagati in modo insufficiente?

Lasciamo andare che in ogni classe sociale si ripete altrettanto: lasciamo andare il contratto di lavoro firmato soltanto pochi mesi or sono, col solenne intervento dei rappresentanti della Lega, del Comune e della Camera del lavoro.

Si sa bene, i tramvieri firmano i contratti per non rispettarli quando loro piaccia e sembra che abbiano acquisito il diritto di far così.

Fermiamoci piuttosto sopra un termine di confronto che non dovrebbe ammettere contestazioni.

Il Comune — auspice l'Ammin. popolare, di cui fanno parte tutti i più autentici rappresentanti delle organizzazioni operaie — ha approvato il progetto per la municipalizzazione di alcune linee tramviarie: e nei preventivi allegati, figura naturalmente l'elenco delle paghe assegnate al personale viaggiante.

Quelle paghe furono riconosciute eque e sufficienti dai rappresentanti della Camera del lavoro e di tutte le organizzazioni affini, tanto che non provocarono nè in Consiglio comunale, nè fuori alcuna eccezione.

Bisogna dunque ritenere che l'Ammin. nel determinarle abbia valutato tutte le esigenze della vita e pel servizio con quello spirito di larghezza che devesi per lo meno presumere da chi vive nell'ambiente popolare e ne rappresenta le aspirazioni e i bisogni.

Orbene — legga il *Messaggero* la relazione dell'ass. Montemartini — le paghe fissate pei tramvieri del Comune sono le seguenti:

Ispettori L. 150 mensili - *Capilinea* L. 150 id. - *Conducenti* (paga *media*) L. 3.60 - *Fattorini* (paga *media*) L. 3,30 - *Cantonieri* L. 2,80.

E' mai ammissibile che l'assessore Montemartini, inscritto regolarmente al partito socialista, direttore generale dell'Ufficio nazionale del lavoro, abbia determinate le paghe suddette senza accertarsi prima che le medesime rispondessero almeno a quelle percepite dai tranvieri nelle altre grandi città d'Italia?

Quando dunque la Società Romana corrisponde al proprio personale — prescindendo dagli ispettori che ricevono più di 150 lire mensili — paghe che variano per i conducenti da L. 3,25 a L. 4,50, per i fattorini da L. 3 a L. 4,25: e dà ai cantonieri L. 2,80, non corrisponde forse una *paga media* giornaliera superiore alla *paga media* fissata dall'Amm. popolare pel proprio personale tramviario?

Facciamo quindi pure questione di stomaco: ma potrà il *Messaggero* sostenere che lo stomaco dei tramvieri della Romana, abbia maggiori esigenze dello stomaco dei futuri tramvieri del Comune?

Ma poi quali sono le paghe percepite attualmente dagli addetti ai servizi pubblici cittadini, e specialmente di quelli che non sono certamente meno gravosi del servizio tramviario?

Le guardie municipali, con o senza famiglia — alle quali il blocco riformò testè il regolamento per trasformarli in agenti *civili* — hanno una paga per gli allievi di 1140 lire, per le guardie comuni di L. 1200: i vigili non hanno che 1080 lire, e senza elencare tutte le categorie del personale salariato del Comune, si può bene affermare che, salvo rare eccezioni, la grande maggioranza percepisce paghe che oscillano da L. 1,50 a L. 3,00 al giorno, salvo le consuete ritenute di massa, di ricchezza mobile, di pensione ecc.

E allora come si può affermare che la Società Romana fa ai tramvieri un trattamento peggiore di quello fatto alle altre classi operaie addette ai pubblici servizi?

Forsechè è bastato ai salariati del Comune, ai vigili, alle guardie municipali, di dolersi del rincaro delle pigioni e dei viveri, per ottenere dall'Amministrazione popolare — di fronte alle strettoie del bilancio — un aumento dei loro salari? Soltanto per la Società Romana si dovrà fare questione di stomaco e non di bilancio? Ora quando la Società Romana si dichiara disposta a studiare il modo di migliorare ancora le condizioni del proprio personale, quante volte sia messa con condizione di sopprimere qualche servizio oneroso che più non risponde alle pubbliche esigenze, malgrado il contratto di lavoro vigente malgrado i confronti sopra esposti è giusto che i tramvieri rispondano con la violenza?

Tutto rincara — dicono essi — ed è uno: ma se tutto rincara anche i produttori aumentano il prezzo dei loro prodotti per mantenere ai bilanci il vecchio equilibrio. Soltanto dalla Società Romana si potrà pretendere l'assurdo: che aumenti le spese, diminuendo nel tempo stesso i redditi, con la riduzione delle tariffe? E si può chiedere tutto ciò, nel momento stesso in cui l'Am. M.le tenta iniziare contro di lei una concorrenza, più o meno efficace, per spingerla a migliori condizioni nei rapporti del pubblico?

Bisogna essere equi e ragionevoli se si vogliono risolvere le questioni economiche con criteri pratici.

La classe dei tramvieri non ha alcuna ragione per pretendere di essere trattata meglio dei vigili e delle guardie municipali, se non dei custodi delle scuole comunali e via via. Questo in linea di giustizia; chè se poi, senza danno di altri interessi, si trovasse il modo di poter migliorare le sue condizioni oltre questo limite, niente di meglio: ma non si venga a fare questioni di stomaco per una classe quando altri stomachi non meno rispettabili e laboriosi si trovano nelle identiche condizioni, malgrado le cure più amorevoli loro prestate da chi si è assunta la missione di tutelare i loro interessi, morali, materiali e politici.

Scioperi all'estero

Lo sciopero di Filadelfia.

(S) **New-York** 12. — La Federazione del Lavoro della Pensilvania ha chiesto l'intervento del Presidente della Confederazione nello sciopero di Filadelfia.

Il signor Taft ha ordinato un'inchiesta.

SPORTS

Corse alle Capannelle.

(*SOCIETÀ PARIOLI*).

Quinto giorno — Domenica 13 Marzo.

1ª Corsa - **Premio Caudeyran** - Ore 14.30.

(*Handicap discendente - Gentlemen Riders*)

L. 2000 delle quali L. 400 al secondo, per hacks. Entrata L. 75, forfeit L. 25. Sulle entrate L. 150 al terzo. Distanza metri 1600.

Cavalli	Proprietari	Colori
Vieille Basq.	Neni Da Zara	giallo verde
Geldi	Simonetta-Durini	paglino celeste
Brummel	Scuderia Pinciana	bianco verde
Veronique	Ten. Silvio Coeli	rosso bianco
Chambellan	Ten. M. di Scipio	celeste bianco

2ª Corsa - **Premio Ellington** - Ore 15.

Lire 3000 delle quali L. 350 al secondo, L. 150 al terzo, per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Sulle entrate L. 100 a fondo di corsa. Distanza m. 2400.

Cavalli	Proprietari	Colori
Fagna	March. Corsini	rosso bleu
Sallustia	Pasquale Perfetti	verde bianco
Dreadnought	Razza di Anzola	nero rosso
Mane	Razza di Besnate	rosso bianco
Dodo	Scud. Pinciana	bianco verde
Dasodi	Sir Rholand	bianco violetto

3ª Corsa - **Premio Castel Gandolfo** - Ore 15.30

Lire 2000 delle quali L. 300 al secondo per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia. — Entrata L. 75, forfeit L. 25. Sulle entrate L. 100 al terzo. Distanza metri 2000.

Cavalli	Proprietari	Tracolla
Hotti	Sir Rholand	bianco violetto
Vulcano	Gius. Gobbi	grigio rosso
Fagna	March. L. Corsini	rosso bleu
Delmaco	Razza di Besnate	rosso bianco
Origille	Riccardo Sineo	granata nero
Spavento	Luciano Chimelli	nero rosso
Razzo	Razza Volta	bleu nero

4ª Corsa - Ore 16.20

GRAN PREMIO DEI PARIOLI.

Lire **50,000** delle quali L. 6000 al secondo, L. 3000 al terzo, L. 1000 al quarto, per puledri nati in Italia nel 1907. Entrata L. 500, forfeit L. 250. Distanza metri 1600.

Cavalli	Proprietari	Colori
Flossilde	Dall'Acqua Leon.	nero giallo
Wistaria	P. Perfetti	verde bianco
Gigino	Razza di Besnate	rosso bianco
Saturno	Id.	id.
Spinaloccia	Riccardo Sineo	granato nero
Madhub	Sir Rholand	bianco violetto
Mozundar	Id.	id.
Giottina	Federico Tesio	bianco rosso

5ª Corsa - Ore 17.

Premio della Zolfaratella.

(*Handicap discendente*).

Lire 3000 delle quali L. 350 al secondo, L. 150 al terzo. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Sulle entrate L. 100 a fondo di corsa. Distanza m. 1600.

Cavalli	Proprietari	Colori
Lucio	Sir Rholand	bianco violetto
Magicia	Razza di Besnate	rosso bianco
Le Rajah	Razza di Anzola	nero rosso
Clisson	P. Perfetti	verde bianco
Rada	Razza Volta	bleu nero
Alberico	Dall'Acqua-Leonino	nero giallo
Spinaloccia	Riccardo Sineo	granato neso
Urbina	B. L. Guastalla	rosso
Alfea	Razza Casilina	paglia verde
Miranda	G. Gobbi	perla rosso

6ª Corsa - Ore 17.30

Steeple Chase delle Capannelle.

L. 4000, delle quali L. 500 al secondo, L. 250 al terzo, per cavalli da caccia. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Distanza m 4270.

Cavalli	Proprietari	Colori
Pilade	Ten. P. Bessero	bianco rosso
Nilo	Ten. di Scipio	celeste bianco
Régine	Nob. Galleuga	giallo nero
Cherif	Ten. S. Vitali	verde bianco
Clareman	Renato De Rossi	bianco nero

Orario ferroviario per il campo.

Andata.

Roma-Termini part. 9.15 - 12.25 - 18.5 - 14.10

Fermata campo Capannelle arr. 9.30 - 12.40 - 13.24 - 14.29

Il treno in partenza da Roma-Termini alle 13.5 sarà effettuato soltanto nei giorni 13 e 20 marzo e 14 e 24 aprile.

Ritorno.

Fermata campo Capannelle part. 18.10 - 18.25 - 19.38 - 20.25

Roma-Termini arr. 18.30 - 18.45 - 19.55 - 20.40

Nei detti giorni il treno 8470 della linea Roma-Frascati sarà sostituito dal treno speciale col seguente

Orario speciale PV 6730.

Frascati	partenza	17.35
Galleria Ciampino	»	17.51
Ciampino	»	18.5
Campo delle corse	»	18.25
Roma-Termini	arrivo	18 45

Torneo di spada e Montecarlo.

(S) **Montecarlo.** 12. — Al torneo internazionale di spada la squadra italiana composta di Olivier, Nowack e Mangiarotti è risultata seconda con 14 punti.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise – Circolo Ordinario.

Pres.: comm. Capriolo - P. M.: cav. Avellone - Difesa: avv. Segneri, Loffredo, Romualdi e Baldassarri.

Grave fatto di sangue a Marino.

Quantunque il dibattimento, dato il numero degli imputati, paresse dovere prolungarsi per più giorni, invece ebbe termine ieri sera, ma però ad ora tarda.

Gli imputati, come narrammo ieri, erano quattro e dovevano rispondere: Nicola Violante di omicidio in persona di Giovannina Polletta, di lesioni in danno di Filippo Polletta e di mancate lesioni in danno di Giovanni Polletta: Giovanni Violante, padre di Nicola, di porto di pugnale; Filippo Polletta, padre dell'uccisa, di minaccia a mano armata di scure; Tommaso Del Vecchio di favoreggiamento.

I giurati emisero verdetto negativo per Polletta e Del Vecchio ed accordarono le attenuanti soltanto a Nicola Violante.

In seguito a tale verdetto il Presidente dichiarò assolti i primi due e condannò Nicola Violante, maggiore degli anni 14 e minore degli anni 18, ad anni 10, mesi uno e giorni 15 di reclusione e Giovanni Violante ad un anno di arresti.

Tribunale – VI Sezione penale

Pres.: cav. Galloni - Giudici: avv. Ravioli e Negro - P. M.: avv. Libonati - Difesa: on. Calissano e avv. Fabrizi e Positano - P. C.: on. Muratori e Berenini e avv. Albano, De Grossi, Baldassarri e Faraci.

La querela Di Giorgio-" Tribuna "

Per un articolo pubblicato nella *Tribuna* il 28 dicembre 1908 riguardante l'azione militare compiuta nel Benadir dal comandante Antonio Di Giorgio, questi sporse querela per diffamazione, con ampia facoltà di prova, tanto contro l'articolista, Giuseppe Piazza, quanto contro il gerente Enrico Peruginelli.

Il processo doveva incominciare ieri, ma, per dar tempo alle parti di addivenire ad una conciliazione, fu rinviato a mercoledì prossimo.

La grave condanna di un notaio.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 12, ore 24. Oggi, presso il nostro Tribunale, si svolse il processo in contumacia contro il dott. Mario Bolgiani, conosciutissimo notaio, imputato di truffe e falsi a danno dei clienti per una somma di L. 209.000, abusando della fiducia riposta nel nome e nelle tradizioni dello studio.

I testimoni pronunciarono delle vere requisitorie contro il notaio: caratteristica la deposizione del notissimo scontista Ernesto Re, che fu largo sovventore del Bolgiani.

La sentenza fu severa. Il Bolgiani fu condannato ad anni 15 e mesi 2 di reclusione, a tre anni di sorveglianza, a 15,000 lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

FALLIMENTI DI ROMA

FALLIMENTO REVOCATO — ***Capezzuoli Pio***, già con ufficio di rappresentanze, via Germanico 216.

Ordinata la revoca del fallimento e la cancellazione dall'albo dei falliti del nome del Capezzuoli avendo egli soddisfatto l'unico suo creditore.

ESERCIZIO PROVVISORIO — ***Lupi Luigi***, passamanteria, piazza Nicosia 45.

L'esercizio provvisorio è stato autorizzato fino al 30 aprile prossimo.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — ***Manfredi Attilio***, fabbrica di carrozze, Bolgo Vittorio 46.

Ordinata la chiusura del fallimento per mancanza d'attivo

PICCOLI FALLIMENTI.

Bellomarino Giuseppe, vendita di latte, viale della Regina 9[illegible].

Commissario giudiziale rag. Giuseppe Cardarelli, via Emanuele Filiberto n. 84. Dal bilancio risulta attivo: L. 322.[illegible]; passivo L. 1349.10.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 12 Marzo 1910.

BARI	46	35	50	67	37
FIRENZE	23	16	85	80	81
MILANO	9	70	3	76	22
NAPOLI	87	47	51	14	11
PALERMO	18	44	20	2	6
ROMA	65	71	16	28	9
TORINO	55	75	86	60	16
VENEZIA	43	54	7	85	65

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 12 marzo - *Pres.* **Manfredi** - *Ore 15.10.*

Per la Commissione della verifica dei titoli.

Presidente dà lettura di una lettera del sen. Pagano, presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, con la quale, a nome della Commissione stessa, dichiara che, pur essendo grati della manifestazione di ieri, i Commissari unanimi persistono nel mantenere le dimissioni.

Non facendosi proposte, non rimane al Senato che prenderne atto e fissare la seduta di lunedì per la nomina dei successori.

Di Camporeale. Il Senato ha preso atto delle dimissioni e sta bene.

Queste dimissioni però dimostrano che nel Regolamento interno del Senato vi è qualche incertezza e qualche imperfezione.

La questione non è nuova e fu sollevata fino dal 1995 e si credette risolta nel 1908 quando fu compilato l'art. 103 così com'è ora.

Come abbia funzionato l'art. 103 lo dimostrano le dimissioni odierne. Quell'articolo va senza indugio modificato.

Propone quindi che si dia incarico al Presidente di nominare una Commissione per lo studio delle modificazioni da introdursi in quella parte del Regolamento interno che riguarda la verifica dei titoli.

Presidente. Quale presidente della Commissione permanente per il Regolamento, stava già coi colleghi studiando le modificazioni da apportarsi all'art. 103.

Se però il Senato crede, procederà alla nomina della Commissione speciale proposta dal sen. Di Camporeale.

Vischi non crede necessaria la nomina di questa nuova Commissione, e propone invece che lo studio delle modificazioni invocate sia deferito alla Commissione permanente.

Di Camporeale insiste nella opportunità della sua proposta, visto il carattere urgente ed importante della questione.

Posta ai voti la proposta Di Camporeale non è approvata: si approva invece la proposta Vischi di delegare lo studio della riforma dell'art. 103 alla Commissione permanente presieduta dal sen. Manfredi.

Bilancio delle Poste e Telegrafi

Presidente ricorda che ieri fu chiusa la discussione generale.

Si procede a quella dei capitoli che sono senz'altro approvati.

Giuramento.

Il nuovo senatore **Fiore** presta giuramento.

Cinquantenario del Risorgimento in Sicilia.

Arcoleo ringrazia il Governo per la presentazione di questo disegno di legge anche a nome della Sicilia e spera che il Senato lo approverà ad unanimità come affermazione del sentimento unitario che è la forza d'Italia.

Maurigi, come presidente dell'Ufficio Centrale, esprime i sensi di gratitudine al Ministro proponente.

Mariotti G. avrebbe voluto che fosse tolta la tassa di L. 10 per l'acquisto della tessera a favore del Comitato. Tuttavia non si oppone in via soltanto eccezionale.

Maurigi (rel.) e **Sonnino** (P. C.) osservano che l'acquisto della tessera non è obbligatorio: si può non acquistarla rinunziando al ribasso della tariffa.

Mariotti G. appunto perchè per usufruire del ribasso bisogna acquistare la tessera di 10 lire, questa diventa una vera tassa.

Il progetto è approvato.

Domanda di interpellanza.

Presidente presenta una domanda di interpellanza del sen. De Seta al Ministro dei LL. PP. sul modo con cui funziona il servizio ferroviario nelle linee calabresi e circa il recente scontro di Catanzaro.

Sarà comunicata al Ministro competente.

Concorso dello Stato nella spesa per un monumento al gen. Cialdini ed ai combattenti nella battaglia di Castelfidardo.

Finali (Presid. dell'U. C.) ricorda le benemerenze militari del gen. Cialdini per raccomandare al Senato l'approvazione di questo disegno di legge che è un atto di postuma riconoscenza.

Questi progetti non si discutono, ma si votano con entusiasmo.

Raccomanda la conservazione anche del monumento che cinquant'anni fa fu eretto in memoria dei caduti a Castelfidardo.

Cadolini approva con entusiasmo questo progetto perchè la conquista delle Marche fu decisiva per l'unità dell'Italia.

Sonnino (P. C.). Dà assicurazioni che il nuovo monumento non farà dimenticare, nè lasciare in abbandono l'antico.

Gli articoli sono approvati.

Camera dei Deputati

Seduta del 12 marzo - *Pres.* **Marcora** - *ore 14.5*

E' data lettura di due proposte di iniziativa parlamentare, ammessse alla lettura degli Uffici. (Vedi riunione degli Uffici).

Il disastro ferroviario di Sant'Eufemia

Celesia (LL. PP.) risponderà subito ad una interrogazione presentata ieri dagli on. Turco e Colosimo sul recente disastro sulla linea Catanzaro-Sant'Eufemia.

Comunica i telegrammi ricevuti dai quali risulta che deviarono le ruote anteriori di una vettura.

Non si deplorano disgrazie di persone nè danni rilevanti al materiale.

Pare che la disgrazia si debba alla negligenza di un agente, datosi alla latitanza.

Si procede ad una rigorosa inchiesta, dopo la quale saranno adottati i necessari provvedimenti.

Turco ringrazia, ma non può dichiararsi soddisfatto.

Per la stazione di Reggio Emilia

Celesia (LL. PP.) assicura l'on. Cottafavi che si provvederà a migliorare gli impianti delle stazioni ferroviarie di Reggio Emilia e Rubiera compatibilmente con le disponibilità del bilancio.

Cottafavi confida che le promesse saranno mantenute sollecitamente.

I turni di servizio dei macchinisti

Celesia risponde all'on. Ciccotti che i turni di servizio imposto ai macchinisti e fuochisti ferroviari del compartimento di Napoli, sono stati migliorati.

Ciccotti prende atto di questa dichiarazione.

Sulla tassa di circolazione degli automobili.

Carboni-Boj (finanze). Risponde all'on. Leali essere perfettamente giusta la interpretazione data dall'Amministrazione delle finanze alla legge 30 dicembre 1909 per quanto riguarda la tassazione di circolazione delle automobili. Si vedrà se sia il caso di modificare le disposizioni vigenti.

Leali non è soddisfatto.

I medici stranieri in Italia.

Riccio (Interno). Risponde all'on. Ciocchi, il quale interroga sui medici stranieri, che esercitano in Italia, che, essendo all'ordine del giorno un disegno di legge sugli ordini dei sanitari, sarà il caso di trattare allora l'argomento.

Ciocchi prende atto e si rassegna al rinvio.

Due interrogazioni dell'on. Murri.

Lucifero (Istruzione). Risponde all'on. Murri che la Corte d'appello di Genova ha riconosciuto che gli addebiti fatti al prof. Zanei dal prof. Passini non erano nella maggior parte diffamatori, ed ha quindi assolto il Passini.

Solo per quanto riguarda le accuse del Passini al prof. Zanei circa il trattamento fatto al prof. Bertignaolt ha riconosciuto, oltre che provato l'addebito, che lo Zanei avesse veramente commesso illegalità contro quell'insegnante.

Per questa parte il Ministero si riserva di esaminare se sia il caso di sottoporre il prof. Zanei ad un procedimento disciplinare dinanzi alla sezione della Giunta del Consiglio superiore, ovvero se infliggergli un'ammonizione.

Murri crede che a carico del prof. Zanei si imponga un giudizio esemplare, se vuolsi che i padri di famiglia non perdano ogni fiducia negli istituti scolastici dello Stato.

Lucifero dichiara che sul conto del prof. Zanei si sono fatte cinque inchieste dalle quali è risultato che egli è di carattere assai difficile, ma tutte le accuse riferentesi a questioni di onorabilità personale risultarono assolutamente infondate.

Per una scuola normale

Lucifero allo stesso on. Murri, che interroga circa la ricostituzione della regia scuola normale di Messina, risponde che dovevano destinarsi a quella scuola gl'insegnanti di ruolo che ne avessero fatto domanda; ora tale domanda fu avanzata dal solo prof. Natoli, al quale il Ministero credette di affidare la direzione della scuola stessa, tanto più che a Cagliari aveva fatto buona prova.

Esclude nella nomina qualche movente di favoritismo.

Murri. Il prof. Natoli, per le condizioni anormali della città di Messina, non era, a suo avviso, la persona più adatta a dirigere quella scuola normale.

Non può essere soddisfatto.

L'imposta fabbricati a Milano.

Carboni-Boj (Finanze) risponde all'on. Cornaggia che sulla revisione parziale della imposta fabbricati in Milano si sono rigorosamente osservati i criteri stabiliti nella legge, tanto che assai limitato è il numero dei reclami avanzati dai contribuenti.

Cornaggia, osserva che l'operato dell'Amministrazione, fu anche contrario alla legge in vigore.

Per la stazione di Borgomanero.

Celesia (LL. PP.) risponde all'on. Leonardi che il progetto di sistemazione della stazione di Borgomanero è stato recentemente approvato, e che si procederà sollecitamente all'esecuzione del primo gruppo dei lavori in esso previsti.

Leonardi, prende atto e ringrazia di queste dichiarazioni.

Per la composizione dei Consigli provinciali.

Carmine, a nome anche di altri parecchi deputati, svolge una proposta di legge mirante a stabilire che il Consiglio provinciale si componga di 80 membri nelle provincie che hanno una popolazione superiore ad un milione di abitanti; di 60 membri in quelle che hanno una popolazione eccedente i 600.000 abitanti; di 50 in quelle la cui popolazione supera i 400.000 abitanti: di 40 in quelle la cui popolazione supera i 200.000 abitanti; di 20 nelle altre provincie.

Sonnino (Pres. del Cons.) consente, con le consuete riserve, che la proposta di legge sia presa in considerazione. (E' approvata).

Sempre Tombole di beneficenza.

Angiolini svolge una proposta di legge per una Tombola a favore degli ospedali riuniti di S. Miniato.

E' presa in considerazione.

I limiti di età dei professori universitari.

Cavagnari svolge una proposta di legge per abrogazione dell'art. 26 della legge 19 luglio 1909.

E' presa in considerazione.

×

Senza discussione sono approvati i seguenti disegni di legge:

Per dichiarare monumento nazionale la casa in cui morì G. Mazzini.

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale civile di Cuneo.

Votazioni secrete.

Si votano quindi a scrutinio secreto tutti i disegni di legge discussi ieri ed oggi.

Bilancio delle Colonie.

Colonna di Cesarò, a nome anche di altri colleghi, svolge un ordine del giorno, che invoca la pronta e radicale riforma delle attuali relazioni doganali fra Madrepatria e Colonia, in modo da rendere possibile l'esportazione in Italia di quei prodotti eritrei, che non facciano concorrenza ai prodotti italiani e passa all'ordine del giorno.

Martini, (segni di attenzione), crede degne di grande considerazione le proposte dell'onor. Di Cesarò, rilevando che, svanita l'utopia di fare dell'Eritrea una colonia di popolamento, occorre che il Parlamento provveda di sfruttarne, a beneficio dell'Italia, le ricchezze naturali, modificando la tariffa doganale e migliorando le comunicazioni.

Nota che, malgrado le originarie diffidenze, la Colonia Eritrea si dimostra capace di larghissima e svariata produzione agricola; e occorre pensare dopo il lieto risultato dell'introduzione in frachigia del grano eritreo, a facilitare l'esportazione in Italia del bestiame bovino, consentendo il metodo del dazio a peso.

Nota altresì la cecessità assoluta di assicurare il trasporto delle grandi quantità di cotone che già si producono nei pressi di Agordat; e perciò raccomanda che si provveda sollecitamente a prolungare in tanto la ferrovia da Asmara ad Agordat. (Vive approvazioni).

Il discorso del Ministro degli Esteri

LA COLONIA ERITREA.

Guicciardini (segni d'attenzione). La Colonia Eritrea nell'aspetto politico può ritenersi che abbia raggiunto un assetto soddisfacente: ben determinata nei suoi confini, in pace coi popoli vicini, tranquilla all'interno, fornita di ordinamenti sufficienti essa da questo lato poco lascia a desiderare. Non dico che con ciò tutto sia stato fatto e nulla rimanga da fare anche in questo riguardo: sarebbe questa un'esagerazione che contrasterebbe col fatto della perfettibilità delle cose umane. Intendo solo dire che ciò che resta da fare può avere soltanto per iscopo, non di correggere, ma di migliorare una situazione già di per se stessa soddisfacente.

Ho parlato di confini. La delimitazione è completa da tutte le parti, in virtù di trattati e convenzioni tutti quanti comunicati al Parlamento, fatta eccezione per il tratto compreso nella regione Dankala.

Ma, anche da questo lato, la delimitazione in linea generale è già fissata per la convenzione italo-abissina del maggio 1908; e se ha bisogno di essere determinata sul terreno, è già inteso col Governo etiopico che ciò sarà fatto mediante una Commissione mista che andrà sul posto tostochè le condizioni interne dell'Etiopia lo permetteranno.

Ho detto che nell'interno della Colonia la tranquillità e la sicurezza sono soddisfacenti. Aggiungo che ciò è effetto del benessere di cui godono le popolazioni soggette in conseguenza di dieci anni di pace e della nostra politica verso di loro inspirata sempre al rispetto più rigoroso della religione e delle costumanze e anche dei loro interessi.

La soluzione della questione del regime fondiario aveva prodotto, è vero, qualche non favorevole impressione ed eccitato qua e là qualche malumore; ma poichè l'ordinamento fondiario sarà applicato con la maggiore moderazione nemmeno per questo la tranquillità della Colonia potrà essere alterata.

Proseguendo in questa politica di giustizia e di prudenza e di rispetto per gli interessi delle popolazioni indigene daremo il miglior fondamento alla nostra autorità nella Colonia e contribuiremo nel miglior modo alla nostra missione di civiltà presso quelle popolazioni.

La Colonia è ora tranquilla e sicura anche per quanto concerne le relazioni coll'Etiopia dove con opera coerente e costante abbiamo cercato di eliminare ogni sospetto e diffidenza derivanti dagli errori commessi nel passato.

L'opera nostra in quest'argomento sarebbe certo più facile e piana se non fosse di tanto in tanto contrastata da notizie inesatte o false sulle nostre intenzioni pubblicate in Europa e avisate e sfruttate a nostro danno in Etiopia.

Ma il fatto che le nostre Agenzie commerciali o residenze impiantate a Gondar, a Dessié e a Makallè-Adua funzionano regolarmente e tranquillamente in un ambiente di fiducia e di simpatia dimostrano che l'opera nostra non fu senza buoni risultati.

Certo non posso escludere in modo assoluto che in occasione di avvenimenti interni, come sarebbe il passaggio della Corona, possano avvenire turbamenti che abbiano ripercussione in Colonia con sconfinamenti e razzie. Ma fatti di questo genere, qualora avvenissero, non dovrebbero allarmare, sia perchè sono prevenuti, sia perchè potrebbero produrre soltanto danni e alterazioni passeggieri.

L'ordinamento.

Quanto all'ordinamento organico della Colonia, non posso dissimulare che non è perfetto: troppa ingerenza del potere centrale, troppo poca autonomia del Governo coloniale, non sufficientemente assicurata la supremazia del potere civile. Ma tuttavia, sia perchè i suoi difetti sono addolciti da una pratica ormai decennale, sia perchè dove è manchevole supplisce il senno e la prudenza del Governatore e la buona armonia regnante fra il Governatore e il Comandante delle truppe, non nuoce alla Colonia.

Non ostante ciò penso che sia giunto il tempo di metterlo in armonia con gli insegnamenti dell'esperienza e del progresso del diritto coloniale, e a tale uopo ho preparato una riforma modellata sull'ordinamento che fa buona prova al Benadir e che sottoporrò all'esame del Parlamento tostochè le vicende dei lavori parlamentari lo permetteranno.

Questo per l'assetto politico; quanto all'assetto economico non può, pustroppo, ripetersi che la Colonia abbia raggiunto o sia sulla via di raggiungere sollecitamente una situazione soddisfacente.

Da quest'aspetto tutto o quasi tutto resta da fare. Purtroppo dopo 25 anni di dominio e più di 12 anni di pace e di tranquillità assoluta, la Colonia è tuttora un titolo di spesa senza notevole corrispettivo di utilità economica o politica per la Madre Patria.

I motivi di questa situazione sono parecchi: la riluttanza del capitale italiano ad andare fuori, fino a un certo punto giustificata dalla preferenza che deve dare agli impieghi che gli si presentano in essa: la riluttanza dello Stato a provvedere con larghezza ai bisogni della Colonia anche questa in parte giustificata dai tanti bisogni che restano insoddisfatti in paese; e perchè nasconderlo? l'indifferenza del paese per una Colonia che è costata tanti sacrifici e che ha prodotto con tante speranze tanti disinganni.

Le ferrovie.

Ma, prescindendo da tutti questi motivi, che il tempo, il progresso della ricchezza e il progresso delle idee elimineranno, ve ne è uno specifico sul quale conviene insistere: è il problema delle comunicazioni ferroviarie.

E' possibile che una Colonia consegua il suo assetto economico, diventi produttiva, dia alla madre patria quanto può dare, finchè sia priva delle comunicazioni necessarie per il trasporto dei prodotti dai centri di produzione al mare?

La risposta al quesito è data dall'esempio delle Colonie africane: si può dire che non c'è colonia in Africa dove una ferrovia di penetrazione dalla costa all'interno non abbia dato fondamento e base al suo assetto economico. E la risposta è data altresì da quanto possiamo osservare nella stessa nostra Colonia Eritrea.

La sfera commerciale del porto di Massaua va oltre le frontiere della Colonia e si estenderebbe ben addentro nel Sudan orientale. Ma com'è possibile che i prodotti di questa regione possano convergere verso il nostro porto sinchè una ferrovia non ne agevoli il trasporto? Il territorio del Parka per estensione, per qualità di terreno, per possibilità e facilità di irrigazione, per orientamento, per clima, ha tutte le qualità per diventare una buona regione cotonifera. Ma come è possibile che esso sia messo a coltura sino a quando una ferrovia non lo congiunga al mare?

Ho avuto sott'occhio una dimostrazione, dalla quale risulta che è materialmente ed economicamente impossibile che la produzione cotoniera, di cui questa regione sarebbe capace possa essere condotta al mare a dorso di camello. Per la utilizzazione di questa regione una ferrovia che la congiunga al mare è dunque una necessità assoluta.

Il problema delle comunicazioni è dunque nell'ora che corre per la Colonia Eritrea di capitale importanza. Il risolverlo, date le disposizioni del capitale italiano e della pubblica opinione, non è cosa facile; ma contenendolo in limiti ragionevoli e dentro i termini della più assoluta necessità non deve neppure considerarsi insolubile.

Per adesso si tratterebbe soltanto di prolungare la ferrovia dell'Asmara, che nell'anno prossimo sarà compiuta, fino ad Agordat; oppure di costruire una ferrovia autonoma che partendo da Massaua per la valle del Lebka raggiunga direttamente Agordat. Da questa località che, come è noto, è il centro della regione cotonifera, è il centro della Colonia e il punto di diramazione delle principali vie per il Sudan, la ferrovia potrebbe in seguito prolungarsi verso altri obbiettivi; ma tutto ciò potrebbe essere il compito di un tempo più lontano. Per oggi ciò che importa è il congiungimento, in un modo o in un altro, vale a dire o direttamente o per mezzo della ferrovia di Asmara, di Massaua con Agordat. Contenuto in questi limiti il problema non è insolubile neppure date le presenti condizioni. Si tratterebbe infatti di costruire circa 170 chilometri di ferrovia in terreno relativamente agevole e che non dovrebbero costare più di circa 10.0000 lire a chilometro. Queste cifre dicono che il problema neppure nelle presenti condizioni può considerarsi di difficile risoluzione.

Confido che o per opera di iniziativa privata o per opera di Stato il congiungimento di Agordat col mare cesserà di essere un vano desiderio. Ad ogni modo dichiaro che nulla trascurerò per ottenere che questo congiungimento avvenga, convinto come sono che in esso sta tutta la questione dell'avvenire dell'Eritrea come Colonia di commercio e come Colonia di produzione.

SOMALIA MERIDIONALE.

Se la Colonia Eritrea ha superato la fase della sistemazione politica e sta per entrare nella fase della sistemazione economica, la Somalia meridionale attende tuttora di uscire dalla prima fase.

I confini fissati sono in termini generali e approssimativi; il territorio solo in parte sottoposto alla nostra autorità; l'ordinamento fissato nelle sue linee generali con la legge del 1908 ma non ancora fissato nei suoi particolari con un regolamento, tutte queste ed altre circostanze dicono quanto rimanga a fare per la sistemazione politica della Colonia.

Ma quello che fu fatto in questi ultimi due anni non è poco; e quello che rimane da fare sarà fatto gradualmente secondo il programma già fissato, cosicchè si può provvedere non lontanissimo il giorno nel quale anche questa Colonia avrà conseguito il suo assetto politico.

Dei confini non occorre che dica nulla: *fissati* in linea generale dalla Convenzione del 1908, attendono di essere *fissati* sul terreno da una Commissione mista che andrà sui luoghi tostochè le condizioni del paese lo permetteranno.

La occupazione effettiva del territorio dentro i confini *fissati* dalla Convenzione si farà secondo il programma indicato da me nel 1906 e confermato dal sen. Tittoni nel suo discorso del 13 febbraio 1908. Quel programma come è noto constava di due periodi: in un primo periodo si sarebbe dovuto occupare il fiume Scebeli fino a Balad e dare sicurezza e tranquillità alla Colonia nella parte compresa tra il mare, il basso Giuba ed il basso Scebeli; in un secondo periodo si sarebbe dovuta occupare la zona retrostante al fiume verso il confine etiopico.

Programma da svolgere.

Come è noto alla Camera l'attuazione della prima parte del programma è omai un fatto compiuto; iniziata tra l'estate e l'autunno del 1908 con l'occupazione di Barire e Afgoi, è terminata poche settimane or sono nel decembre p. p. con l'occupazione di Balad. Rimane dunque adesso da eseguire la seconda parte del programma la quale consisterà nella occupazione di Dolo al nord di Lugh, di Bar Accaba località intermedia fra Lugh e il fiume, e di Scidle importante posto sul fiume Scebeli a circa 70 chilometri a monte di Balad. Colla occupazione di queste tre località il programma del 1906 sarà compiuto e il territorio della Colonia sarà tutto quanto sottoposto alla nostra effettiva sovranità. Ma mentre questo dichiaro mi affretto altresì ad aggiungere che la attuazione di questa seconda parte del programma non sarà di imminente esecuzione: prima di impegnarvici occorrerà attendere che sia consolidata la nostra autorità nella zona occupata, che sia aumentato di almeno un migliaio di uomini l'effettivo degli ascari e che sia giunto il momento politico opportuno per la operazione. Nel frattempo non rimarremo in ozio ma provvederemo alla organizzazione politica e amministrativa della parte occupata. Così con prudenza senza rischi senza spese immature nel limite dei fondi concessi dal Parlamento giungeremo gradualmente a stabilire l'autorità nostra in tutta quanta la Colonia.

La sicurezza della Colonia.

La tranquillità e sicurezza interna della Colonia fra i due fiumi e il mare può considerarsi adesso relativamente soddisfacente. Ci sono stati e possono rinnovarsi qua e là atti di brigantaggio, ma saranno anche nella peggiore ipotesi fatti isolati che non eccederanno le proporzioni di fatti di cronaca e che potranno essere facilmente repressi. Anche qui ispirando la nostra politica al rispetto geloso della religione e delle costumanze degli indigeni e dei loro interessi specialmente per quanto riguarda le terre, procureremo di mettere la nostra autorità sulla solida base della fiducia e della riconoscenza delle popolazioni indigene.

Se la sicurezza della Colonia è ora soddisfacente nei rapporti interni, può dirsi altrettanto per quanto può avvenire al di là delle frontiere? Il dubbio racchiuso in questo quesito è prodotto dall'atteggiamento del Mullah nella Somalia Settentrionale e dagli atteggiamenti eventuali dei capi abissini di frontiera. Da Addis Abeba riceviamo è vero di continuo le maggiori assicurazioni circa le istruzioni e gli ordini dati ai capi del confine e anche circa le disposizioni personali di questi Capi che si dicono scelti fra quelli più disciplinati e meglio disposti verso gli stranieri. Ma chi non sa che la disciplina dei capi abissini verso il Governo Centrale è per molti di essi in ragione inversa dei fucili di cui dispongono, della avidità del bottino e della distanza che li separa dalla capitale? Dal territorio del Mogal le notizie che ci giungono ci assicurano che il Mullah, se ha facoltà di fare razzie in una zona anche di qualche centinaio di chilometri, non è in condizioni di fare operazioni di guerra a distanze come quelle che separano Illig dalla Somalia meridionale. Ma chi non sa che il Mullah agisce non solamente colle genti alla sua diretta dipendenza ma altresì colle tribù che gli sono affigliate come sarebbero i Bagheri, i quali si trovano proprio nell'Hinterland della Colonia a non grande distanza da Mereg e da Balad?

Non ostante queste considerazioni credo di potere assicurare la Camera che, anche nell'ipotesi peggiori non si debbono avere preoccupazioni per la parte occupata della Colonia: nè i Capi abissini di frontiera nè le genti delle tribù affigliate del Mullah sono in condizioni di recare gravi turbamenti alla parte occupata della Colonia. I due punti più esposti sono Lugh nell'interno e Mereg sul mare: ma il primo è garantito nel modo più assoluto dalle sue condizioni topografiche: quanto al secondo una buona e solida garesa e un sambuco alla fonda paiono sufficienti garanzie contro ogni pericolo.

Per il resto della Colonia i punti fortificati sul fiume, i 3500 ascari, il loro buono ordinamento, la loro opportuna dislocazione, le stazioni radiotelegrafiche impiantate e di prossima attuazione, garantiscono nel modo più assoluto che, anche nelle peggiori ipotesi, la Colonia nella parte occupata tra la costa e il Giuba e lo Scebeli fino a Balad, non può più correre rischio e pericolo alcuno se tutti faranno il loro dovere e nessuno si allontanerà dalle istruzioni ricevute.

La sistemazione politica.

Ad affrettare la sistemazione politica della Somalia meridionale gioverà senza dubbio il nuovo Regolamento amministrativo che in breve, avuto il parere del Consiglio coloniale, sarà promulgato. Confermata la supremazia su tutti i rami di amministrazione del Governo civile, ben fissate e determinate le facoltà del comandante delle truppe, disposto che nell'Ufficio di Governo i funzionari debbono essere tutti civili e che civili debbono essere pure i residenti, dove ragioni di sicurezza non richiedano la riunione dei poteri civili e militari nella stessa persona, provveduto all'ordinamento giudiziario, confido che verrà presto il giorno che anche la Somalia come l'Eritrea, almeno nella parte occupata, avrà superata la fase dell'assetto politico ed entrerà nella fase dell'assetto economico. E ad affrettare l'avvento di questo giorno varrà l'uomo cui in questi giorni abbiamo affidato il Governo della Colonia, al quale mando un fervido saluto in segno di *piena* fiducia e di augurio sicuro per il successo della sua missione.

L'assetto economico.

Contemporaneamente all'assetto politico procederà nella Colonia il lavoro preparatorio per il suo assetto economico.

Com'è noto alla Camera, sono in corso i provvedimenti per dotare la Colonia di una linea di navigazione che la colleghi all'Italia direttamente; e sono pure in corso i provvedimenti per stabilire tra la Colonia e l'Italia un servizio radiotelegrafico diretto mediante le stazioni ultrapotenti di Mogadiscio e di Massaua.

Nè ciò è tutto: proprio in questi giorni è stato *assicurato* un servizio di navigazione con bandiera italiana sul Giuba mediante un Compromesso con la Società commerciale Italo-Belga. E oltre a ciò si pensa alla navigazione dello Scebeli mediante barche a vapore *protette* per mettere tra loro in comunicazione i villaggi e i presidii situati lungo il fiume; e altresì si pensa a dotare le stazioni di Mogadiscio e di Brava di pontili di ferro studiati sul posto, che risolveranno almeno in via provvisoria la questione degli approdi anche nel tempo del *monsone e della così detta cosa chiusa*.

Assicurate così le comunicazioni tra l'Italia e la Colonia e fra i punti principali *della Colonia*, il pensiero si rivolgerà a creare l'altra condizione per la più sollecita messa in valore della Colonia stessa. A tale effetto il Governatore recherà seco un valente ingegnere idraulico e un valente agronomo, per studiare e risolvere la questione delle irrigazioni lungo i due fiumi; per riprendere in esame in armonia a quanto sarà determinato per le derivazioni di acqua, tutta la materia delle concessioni lungo i corsi d'acqua; per studiare lo impianto dell'industria dell'allevamento del bestiame che pare debba trovare in colonia tutte le condizioni più favorevoli per il suo sviluppo.

Così gradualmente a ragion veduta senza forti sacrifici per lo Stato contemporaneamente alla sistemazione politica si provvederà alla sistemazione economica della Colonia.

La questione delle concessioni ha dato materia a non poche discussioni specialmente a proposito delle dieci concessioni di 5000 ettari ciascuna autorizzate nel decorso anno. Credo che quelle concessioni sieno giustificate da buoni motivi ma credo altresì che nuove forme di concessioni possano adottarsi quando saranno fissate le norme per la concessione dell'acqua ad uso d'irrigazione. L'invio sul luogo di un ingegnere idraulico e di un agronomo dice che la questione delle concessioni non è chiusa.

SOMALIA SETTENTRIONALE.

E veniamo alla Somalia Settentrionale paese di protettorato a proposito del quale sento il dovere di dire anche più apertamente il pensiero mio. A chi mi rivolgesse la domanda: *qual'è la situazione di questo paese?* dovrei rispondere, come pochi giorni or sono a proposito della Somalia inglese nel Parlamento britannico rispondeva il Ministro delle Colonie: *poco soddisfacente*.

Chi vuol rendersi conto esatto delle condizioni politiche di quella regione non può considerarla come un paese omogeneo sottoposto dovunque alle medesime condizioni, prescindendo cioè dalla considerazione che si trova effettivamente diviso in tre zone, ciascuna delle quali presenta condizioni politiche proprie e differenti da quelle delle altre due zone.

La zona più settentrionale che si estende dal confine inglese sul Golfo di Aden e per il Guardafui giunge fino a Ras Beduin, è nominalmente sotto l'autorità di Osman Mahmud, il Sultano dei Migiurtini, ma effettivamente questo Sultano esercita autorità in una zona limitata al corno del Guardafui, mentre in tutto il resto del vasto territorio esercitano autorità piccoli capi locali pressochè indipendenti. In questa zona il protettorato è ben lungi dall'essere organizzato: una stazione di sambuchi a ridosso di Ras Afun o di Bancher Cassim, una vigilanza abbastanza assidua fatta da questi sambuchi e dallo stazionario di Aden, lungo la costa per impedire il contrabbando delle armi secondo le prescrizioni dell'Atto di Bruxelles, le visite periodiche dei sambuchi e dello stazionario ai Capi della costa per pagar loro i sussidi e per assicurarsi della loro sottomissione, sono per ora le sole manifestazioni del nostro protettorato.

Questa situazione di protettorato non effettivo ci impedisce per ora e per qualche tempo ci impedirà pur troppo di mantenere la pace fra le popolazioni e di difenderle dalle aggressioni. Ne sanno qualcosa le povere tribù di Bender Beila che proprio in questi giorni hanno subito un'aggressione delle genti del Mollah nella quale hanno perduta non poca gente e la maggior parte del loro bestiame. La Regia nave « Elba » giunta sul posto pochi giorni dopo ha potuto soltanto registrare i fatti e recare qualche sollievo alle vittime dell'aggressione.

La zona media, che si estende al nord e a sud del Nogal dal confine inglese al mare, è il teatro delle gesta del Mullah, il quale, in atteggiamento di ostilità all'autorità nostra come all'autorità britannica, stando a cavallo del confine, agisce a danno delle tribù dei due protettorati. Anche in questa zona la situazione di protettorato non effettivo non ci permette di impedire le razzie dei dervisci.

La zona meridionale del Protettorato, situata fra il territorio del Nogal e il confine della Somalia meridionale, è come è noto sotto l'autorità di Jussuf Alì, Sultano di Obbia.

Qui finalmente il Protettorato non è più una parola vana: abbiamo un residente ad Obbia; per mezzo di gente nostra abbiamo dato un certo ordine agli ascari del Sultano; abbiamo aiutato il Sultano a fare garese che servono di rifugio e di difesa; insomma qui il Protettorato finalmente si afferma esercitando diritti e doveri. E i frutti non mancano: in questa zona le popolazioni cominciano a presentare una certa resistenza per fronteggiare da una parte le orde del Mullah e per coprire dall'altra la frontiera della Somalia meridionale.

Lo stato delle cose.

La situazione della Somalia settentrionale non è davvero, come vedete, soddisfacente.

Il punto centrale della questione nella Somalia settentrionale, come lo è per la Somalia inglese, è la situazione creata dal Mullah: finchè la sua situazione non sia eliminata e modificata non mi pare lecito sperare che quella regione possa sorpassare la fase presente di insicurezza e di anarchia ed entrare nella fase di una sistemazione politica ed economica.

Ma che cosa fare per togliere questo tumore dal seno della Somalia? Di sistemi per raggiungere l'intento non ne vedo che due: o la cura radicale della estirpazione consistente in una operazione militare concordata coll'Inghilterra; oppure la cura blanda consistente nell'indebolire il Mullah col rendere sempre più stretto il blocco marittimo e terrestre contro di lui e coll'accrescere la forza di resistenza dei Sultanati e dei popoli che lo contornano.

Al primo dei sistemi non credo, almeno per ora sia da pensare: sarebbe il caso di dire che il giuoco non varrebbe il prezzo della candela.

Del resto sarebbe un sistema che non potrebbe attuarsi che di accordo con l'Inghilterra, la quale non credo che dalla esperienza recente sarebbe consigliata ad accettarlo.

Rimane il secondo dei due sistemi che ho accennato; quello della cura blanda: a questo converrà attenersi e confido non senza effetto. Rendendo più intenso il blocco marittimo, organizzando il protettorato nel Sultanato dei Migiurtini come abbiamo incominciato a fare ad Obbia: rendendo più intima l'intesa con l'Inghilterra per il raggiungimento di un fine comune interesse, penso che sarà possibile creare intorno al Mullah una situazione per la quale gli sarà sempre più difficile il rifornimento delle armi e delle munizioni e delle altre cose che gli occorrono per alimentare la sua potenza, e troverà attorno a sè resistenze sempre maggiori. Col suo indebolimento e col rafforzamento dei suoi avversari potremo raggiungere l'effetto di eliminare o di modificare la sua situazione.

È questo un sistema senza dubbio di effetti lenti, che dal tempo sopratutto attende la corroborazione della riuscita: ma l'attesa non sarà un grave danno ma sarà anzi manifestazione di politica prudente ed avveduta.

Nel frattempo neppure nel Protettorato staremo in ozio. La residenza di Obbia è in via di organizzazione, con risultati politici assai buoni, come abbiamo osservato. Con intendimenti analoghi organizzeremo nei Migiurtini la residenza di Hafun, di Alula, di Bencher Cassim. Così anche in questa regione rafforzeremo la nostra autorità, garantiremo i nostri diritti, adempiremo ai doveri rudimentali di un Protettorato: prepareremo in una parola il giorno in cui, sistemata la Somalia meridionale, anche nella Somalia settentrionale potremo spiegare un'azione più completa e risolutiva.

Signori, vengo alla conclusione.

Io ho fede nell'avvenire di tutti e tre i nostri possedimenti.

L'Eritrea, per la sua posizione geografica fra la valle del Nilo e il Mar Rosso e per le risorse che contiene, specialmente nella zona tropicale, è destinata senza dubbio ad acquistare un indiscutibile valore politico, commerciale e agricolo quando sarà dotata delle indispensabili comunicazioni ferroviarie.

La Somalia meridionale ha tutte le condizioni per diventare, senza neppure bisogno di forti anticipazioni, una delle migliori colonie agricole fra quante ve ne sono in Africa.

La Somalia settentrionale, non potendola paragonare alla precedente, specialmente per la sua posizione geografica, ha più di un titolo per essere essa pure considerata con simpatia e con fiducia.

Sono intimamente convinto che, agendo con prudenza, con avvedutezza, con perseveranza, secondo un piano ben meditato, i due Possedimenti e il Protettorato diventeranno coefficienti di qualche importanza per la prosperità economica e morale del Paese e diventeranno altresì testimonianza non dubbia che l'Italia ha recato il suo contributo alla grande opera della civilizzazione dell'Africa. (Vive approvazioni; applausi; molti deputati si congratulano con l'oratore).

×

Falletti dichiara che il presente disegno di legge, per quanto riguarda, sia la Colonia eritrea, sia la Somalia, in gran parte non è che la conseguenza di precedenti disposizioni legislative, e indubbiamente provvede alle esigenze più immediate dei nostri possedimenti coloniali, per i quali dobbiamo augurarci appaia l'èra di un sensibile incremento economico, che valga a preparare quella in cui le nostre colonie potranno bastare a sè stesse, e rappresentare per la madre patria, una fonte di ricchezza anzichè di costante dispendio.

Prega perciò la Camera di approvare il disegno di legge.

A nome della Giunta del Bilancio raccomanda poi al Ministro di fare in modo che d'ora innanzi sia presentata alla Camera una relazione sulle condizioni della Colonia.

Martini dichiara che la relazione sull'Eritrea sarà presentata tra giorni.

Guicciardini aggiunge che si sta preparando e sarà presentata presto anche quella sulla Somalia italiana.

Si passa alla discussione degli articoli che sono approvati senza discussione.

...nte responsabile

Il bilancio dell'Eritrea.

Presidente mette in discussione il bilancio di assestamento della Colonia Eritrea per l'esercizio 1908-09.

Nessuno chiede la parola e si passa perciò subito ai capitoli che sono approvati senza discussione.

Senza discussione si approvano pure gli stati di previsione della entrata e della spesa della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1909-910.

Il bilancio della Somalia.

Si passa all'esame dei disegni di legge:

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1909-910.

Assestamento del bilancio di previsione per la Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1908-909.

Anche questi due bilanci sono approvati senza discussione perchè nessun deputato domanda la parola.

Altri progetti approvati.

Si approvano pure altri due progettini e cioè:
Vendita di terreni annessi alla tenuta della Real Favorita in Palermo, compresi fra i beni della Dotazione della Corona.

Esenzioni gabellarie a favore del Comune di Livigno.

Presidente comunica i risultati delle votazioni a scrutinio segreto: tutti i progetti sono stati approvati.

Per la zona monumentale di Roma

Toscanelli dopo aver rilevato che il Ministro dell'istruzione ha presentato un disegno di legge per l'ampliamento del piano regolatore della zona monumentale di Roma, chiede che insieme a quel progetto si discuta la mozione da lui e da altri deputati presentata su questo argomento.

Baccelli quale presidente della Commissione artistica per la passeggiata archeologica, dichiara che in quella occasione egli difenderà l'opera sua e della Commissione ingiustamente censurata.

Daneo acconsente a che la mozione Toscanelli sia discussa insieme al disegno di legge da lui presentato e coglie l'occasione per ricordare le benemerenze dell'on. Baccelli verso l'arte e per riaffermargli la fiducia sua e del Governo.

Toscanelli fa anche egli a nome dei firmatari della mozione una dichiarazione di stima verso l'on. Baccelli il quale però l'accoglie con segni di incredulità.

Sedute antimeridiane.

Si stabilisce che a cominciare da martedì si tengano delle sedute antimeridiane e che nella seduta pomeridiana di martedì si cominci la discussione del disegno di legge sui servizi marittimi.

La seduta è tolta alle 18.45.

IL VARO DELL'INCROCIATORE ELLENICO "AVEROF,,

(S) **Livorno,** 12. — Ieri mattina è stato felicemente varato nel Cantiere Orlando l'incrociatore *Georgios Averof* acquistato dal Governo ellenico, presenti il Ministro di Grecia a Roma, Metaxas, il Console generale a Roma, Intrigila, una Missione speciale greca, numerosa rappresentanza della colonia greca, il contrammiraglio Baggio, rappresentante il Ministro della Marina on. Bettolo, tutte le autorità civili e militari, i rappresentanti di altri vari Cantieri e delle industrie nazionali, tutti gli allievi dell'Accademia Navale ed immensa folla.

Verso le ore 10.30 una violenta pioggia si è riversata sulla folla, ma ha cessato appena ha avuto principio la cerimonia.

L'archimandrita greco in apposito altare, ha celebrato la funzione religiosa, aspergendo con un mazzo di violette d'acqua benedetta la poppa dell'incrociatore.

Indi il Ministro di Grecia ha pronunciato, in greco, il seguente discorso:

Parla il signor Metaxas.

Alle benedizioni della Chiesa per la nuova corazzata che felicemente oggi si unisce alla nostra flotta si accompagnano i palpiti e i voti dell'ellenismo intero.

Una profonda e viva gioia riempie il cuore di ogni greco per l'acquisto di questa nave che fra poco scenderà nelle acque ospitali e care dell'amica Italia alla quale ci legano vincoli indissolubili di antica fratellanza e di fortunose vicende: e questa gioia si accresce sia perchè la nave è costruita sul suolo italico e nei cantieri dei fratelli Orlando, sia perchè sarà la maggiore della nostra flotta.

Il pensiero del Governo ellenico di aumentare le forze militari della patria, quantunque inspirato da sentimenti pacifici verso tutte le nazionalità di Oriente, non desiderando altro se non di vivere con esse in relazione di sincera amicizia, tuttavia trova l'obbligo sacro di volere salvaguardare nella misura dei propri mezzi quella dignità nazionale che fin dai più remoti tempi è stata la prima aspirazione del popolo greco.

Prova di questi sentimenti è la stessa munificenza del grande benefattore, al quale si deve in gran parte questa festa nazionale ed il cui nome recherà impresso la nave, che scivolerà sul mare benedetta dalle anime dei gloriosi eroi della lotta per la nostra indipendenza e fra le alte acclamazioni del popolo ellenico.

Segue la tradizionale rottura della bottiglia di vino spumante greco sulla poppa della nave.

Il comm. Giuseppe Orlando, a questo punto, offerto prima un mazzo di fiori alla signorina Metaxas, ha preso il comando della manovra pel varo.

Alle ore 11,15 sono state tagliate le ultime bozze di ritenuta e dopo due minuti la nave ha fatto le prime oscillazioni, indi alle 11.19 maestosamente tra entusiastici applausi ed agitarsi dei fazzoletti, la nave è discesa in mare tagliando undici cavi.

Il Ministro di Grecia si è diretto verso il comm. Orlando a cui ha stretto affettuosamente la mano rallegrandosi di questa nuova magnifica prova data dall'industria italiana.

Il banchetto.

I fratelli Orlando hanno quindi offerto al Ministro di Grecia, all'ufficialità ed alle autorità italiane, un banchetto di circa 140 coperti.

Al levar delle mense furono scambiati i seguenti brindisi.

Primo sorse a parlare il comm. Orlando, il quale pronunciò il seguente discorso:

Eccellenza, Signore e Signori,

Nella soavità di questo momento, dopo che, mediante vigorosa fedele cooperazione di voi, miei compagni di lavoro, di te Giuseppe, mio più che fratello, di voi tutti miei operai, un altro arduo passo è stato oggi superato che rimarrà nella storia del nostro Cantiere, a voi tutti e innanzi tutto la mia gratitudine: ringrazio voi Eccellenza Demetrio Metaxas che con tanta amicizia per l'Italia rappresentate qui il vostro Governo, e ringrazio vivamente S. E. il Ministro della marina ammiraglio Bettolo che ha voluto farsi rappresentare a questa festa del lavoro dall'illustre ammiraglio Baggio Ducarne, con grato animo porgo un saluto a voi rappresentanti del Senato e della Camera, a voi capo della civica amministrazione, a voi rappresentanti della marina greca e della marina portoghese, a voi tutte autorità civili e militari, amici e colleghi industriali che voleste con la vostra presenza onorare la nostra casa. (Applausi).

Eccellenze, Signore e Signori,

« Conosci te stesso » stava scritto sul tempio di Delfo, permettete dunque che io faccia un rapido esame della nostra coscienza industriale di questi ultimi ultimi quando in momenti difficili per la nostra marina e per la nostra finanza, incoraggiati dalla fresca e vigorosa iniziativa di Carlo Mirabello per virtù di quella unione di forze che per comoda bugia sociale si volle chiamare trust, ma che pel bene dell'industria nazionale si imponeva come nostro ineluttabile programma, io mi accingevo col mio amico e collega Odero a quella grave intrapresa della costruzione di tre importanti unità guerresche non avrei mai pensato che tutta questa copia di sacrifici, di sforzi e di attività svolti con la valida cooperazione dei nostri colleghi della regia marina non dovessero interamente andare a profitto della reclamata potenza del nostro naviglio.

Signori,

I resultati del « Pisa » e dell'« Amalfi », che battono oramai la nostra gloriosa bandiera, rendono fiero non me solo ed i miei cooperatori, ma l'industria nazionale tutta, che ha avuto la prova come sia possibile ormai di costruire ed armare rapidamente con menti e braccia italiane, navi di grande importanza e questo resultato, che era follia sperare da energie individuali e disgregate, è dovuto a quella riunione di forze industriali e finanziarie delle unità che compier dovevano il lavoro nelle varie sue forme. Il nostro programma signori, sarà in questo anno compiuto con la messa in marcia di quel grandioso stabilimento italiano di artiglieria, che con la fiducia del nostro governo e con l'iniziale concorso tecnico dei nostri amici Vickers e con l'appoggio di quella acciaieria di Terni, che quasi all'insaputa di tutti, e malgrado, tutto va facendosi sempre più potente e perfetta, è in via di compimento. A Spezia i nostri sacrifici ed impegni finanziari raggiungeranno, ne ho fiducia, così il loro fine e tra breve certo noi, meglio che ora, potremo presentarci sul mercato estero sorretti forse da quella potente leva della diplomazia finanziaria da noi finora ignorata ma che all'estero vediamo si potentemente usata in ausilio dei nostri competitori. A noi dunque rotti a sì grave cimento, poteva riuscire ingrato, ma non sfiduciante, se quel nuovo indirizzo navale, che speravamo [illegible] idamente attuato nel tempo promesso, doveva per necessità finanziaria farci rinunciare con virtù d'Italiani alla nostra solida situazione di fronte al patrio governo, e dopo aver porto ascolto come l'antico popolo ateniese, alla voce solenne del coro per cavarne la moralità della favola che esso vedeva rappresentata con amarezza ma senza scoraggiamenti per la nostra industria, prendemmo la via dell'estero.

Eccellenza,

Voi potete dire al vostro paese che la nave che è scesa oggi in mare col nome glorioso di « Giorgio Averof » saprà degnamente far sventolare il vessillo ellenico; (applausi) e formo l'augurio che questo potente arnese di guerra, che vien preparato dalla industria italiana, sia strumento di pace e di progresso per la futura unione di tutti gl'interessi dell'antico e glorioso oriente.

Signori, vi invito ad alzare il vostro calice alla prosperità delle Grecia, alla salute del Re e della famiglia Reale. Viva la Grecia! Viva l'Italia! (Applausi fragorosi).

Livorno, 12, ore 16.10 — Prende poi la parola l'amm. Baggio Ducarne, che rappresenta il Min. Bettolo.

Comincia col porgere alla nuova nave e alla Grecia l'angurio di un glorioso avvenire.

Rileva come oggi Livorno celebri una doppia festa: quella di una manifestazione alla nazione amica cui prese viva parte la marina italiana e quella dell'industria italiana che, l'alta mente e la sagace direzione di Giuseppe Orlando, rende sempre più elevata ed a nessuno seconda.

Dice inoltre che come la via del mare è quella che esercita la più benefica azione sui destini dei popoli, il compito delle navi da guerra è quello della vigilanza e della protezione a quanti in quella via mettono la loro fiducia.

Terminò bevendo alla Grecia e alla sua marina da guerra, che sarà fattrice di progresso e di pace fra i popoli. (Applausi).

Rispose in italiano, nei seguenti termini, il Ministro Metaxas:

Sig. Ammiraglio, sig. Orlando, Signore e Signori,

Nel nome del Governo di S. M. il Re degli elleni, che ho l'onore di rappresentare, vi ringrazio, signor ammiraglio, per il vostro cortese intervento, quale rappresentante di S. E. il Ministro della Marina del Regno d'Italia a questa festa della nostra nazione. Il varo della corazzata ellenica così felicemente compiutosi fa nascere nel mio animo un senso di riconoscenza verso il Governo italiano per le facilitazioni cordiali prestateci ed un compiacimento sincero per l'alto grado raggiunto dall'industria italiana. (Applausi).

Io son ben lieto di esprimere tanto a voi signor ammiraglio quanto al signor Orlando i miei più vivi ringraziamenti per le parole che avete voluto pronunciare in favore della mia patria e che mi hanno profondamente commosso. Colgo volentieri questa lieta occasione per confermare quanto il popolo elleno apprezzi altamente le rare qualità che distinguono l'augusto Sovrano d'Italia e come gli tributi la più alta ammirazione.

La nazione ellenica, legata da vincoli indissolubili con il vostro grande e nobile paese gioisce per il meraviglioso e continuo suo progresso e forma i migliori voti per la più larga prosperità del popolo italiano. (Applausi).

Ed è con il più profondo convincimento che mi rendo interprete di questi sentimenti di tutti gli elleni. Consentitemi ancora, illustre signor Orlando, di ringraziarvi di cuore insieme alla vostra gentile signora da parte di noi tutti per la vostra generosa ospitalità e vi prego di credere che non si cancellerà mai dalla nostra mente il ricordo del nostro soggiorno a Livorno, che ci avete reso, con le vostre infinite cure talmente piacevole e col più grande rispetto vi invito a bere alla salute di S. M. il Re d'Italia, di S. M. la graziosa Regina, della famiglia reale, della Marina e del popolo italiano a noi fratello. (Applausi).

***

Parla poscia l'on. Cassuto che beve alla indissolubilità dei vincoli fra la Grecia e l'Italia.

Segue il Sindaco di Livorno, Malenchini, che, rileva come il cantiere Orlando sia vanto italiano, si dice lieto che questa nave, dovendo esulare, serva alla Grecia che può dirsi nostra madre e sorella. (Applausi).

Quindi il comm. Orlando, in memoria del varo, offre al padrino della nave sig. Metaxas una magnifica coppa d'argento.

Livorno, 12 ore 17. — Il comm. Intrigila Console gen. di Grecia a Roma, il comm. Maurogordato, Console a Livorno, il cav. Vincenzo De Nava e l'ing. Lonzi del cantiere Orlando, mettendo in esecuzione il gentile pensiero di S. E. il Ministro Metaxas, si sono recati, subito dopo il varo, a deporre una corona di bronzo sulla lapide che ricorda Antonio Fratti.

I telegrammi al comm. Orlando

(S) **Livorno,** 12. L'on. Min. Bettòlo ha così telegrafato al comm. Giuseppe Orlando:

« In occasione del felice varo della nave ellenica *Averof* mi riesce sommamente gradito esprimere il mio compiacimento a lei, geniale autore del progetto, ed alle sue esperte e provate maestranze, facendo voti per il bene del nostro paese che l'odierno avvenimento sia augurio di fecondo sviluppo alla nostra industria navale. »

Il comm. Valsecchi ha così telegrafato al comm. Orlando:

« Vivamente compiacciovi dell'ottimo esito del varo della nuova corazzata costruita in codesto cantiere. »

L'on. Min. Luzzatti ha pure inviato il seguente dispaccio:

« Mi è di lieto augurio la notizia che ella mi dà e che è un nuovo titolo di onore per l'industria nazionale delle costruzioni navali, nella quale ella è uno dei più forti e benemeriti capitani.

« Vivamente la ringrazio delle sue cortesi parole che, venendo da lei, in particolar modo apprezzo. »

Le caratteristiche dell'incrociatore.

L'Incrociatore « Georgios Averof » è gemello alla superba nave, la « Pisa » che il popolo livornese salutò in due solenni occasioni; allorquando essa, tra l'esultanza generale, scese in mare dallo scalo del glorioso Cantiere Orlando, e allorchè essa tornò a Livorno a ricevere la targa che le donne Livornesi, con affetto augurale, le avevano consacrata.

L'« Averof » differisce dalla « Pisa » soltanto per alcune sistemazioni interne, di cui i costruttori dovettero tener conto in relazione alle esigenze dei servizi della Marina Ellenica.

Le caratteristiche di questa nave sono:

Lunghezza fra le perpendicolari	m.	130
Lunghezza massima	m.	141
Larghezza	m.	21,10
Altezza di costruzione	m.	12,25

La costruzione di questa nave fu eseguita sui piani dell'ing. Giuseppe Orlando, autore pure del progetto del potente apparato motore. Sicchè anche l'« Averof », come la « Pisa », esce completo dal Cantiere di Livorno, che, mediante i suoi vasti impianti, ha potuto provvedere oltre che alla costruzione dello scafo, anche a quello delle macchine, delle caldaie, degli apparati elettrici e di tutti gli accessori per adattamenti interni ivi compresi i mobili metallici.

L'armamento guerresco è costituito da:

4 cannoni da 234 (9" 2) 45 calibri posti entro due impianti corazzati binati, uno a prora e l'altro a poppa nel piano diametrale della nave, con movimento di brandeggio e di elevazione a mano ed idraulico;

8 cannoni da 190 (7.1[2) 45 calibri, quattro per ogni lato della nave, piazzati anche essi entro impianti corazzati binati e col movimento di brandeggio idraulico ed a mano;

16 cannoni da 76 millimetri, sistemati 14 sulle sovrastrutture e 2 sui cieli degli impianti da 234 millimetri.

Tutte le artiglierie sono del più recente tipo Armstrong di Newcastle on Tyne.

Un ben studiato sistema di camere di manovra e di gallerie di avviamento, il tutto sotto il ponte corazzato, garantisce, mediante elevatori elettrici ed idraulici, il celere rifornimento delle munizioni.

La nave ha tre tubi di lancio subacqueo del tipo Armstrong e si attendono pertanto gli stessi brillanti resultati ottenuti nelle prove del « Pisa ».

Le sovrastrutture differiscono da quelle del « Pisa » sia come divisione interna, sia per minore elevatezza dal ponte di coperta.

L'« Averof » ha due alberi tripodi anzichè uno, e ciò rende sgombro il campo di tiro di tutte le artiglierie in qualsiasi movimento.

Il servizio delle imbarcazioni si fa con un solo albero di carico piazzato al centro dell'albero di maestro e con i verricelli di manovra sistemati nel ridotto corazzato.

Forniscono la nave sei proiettori manovrabili a distanza, dei quali due di 900 m[m di diametro e 4 di 750, tutti del tipo perfezionato della Società « Officine Galileo ».

La nave ha due torri corazzate di comando e due torrette per direttori del tiro.

Tutti i maneggi, portavoci e conduttori di ordini elettrici giungono a queste torrette passando entro tubi corazzati che hanno ampiezza sufficiente da permettere in tempo di combattimento il passaggio del personale dalla torretta di comando sotto il ponte corazzato.

Il sistema di corazzatura della nave è completo con ridotto corazzato centrale sino al ponte superiore e sei traverse corazzate di grande spessore. Tutte le piastre sono del tipo Krupp cementate, fabbricate secondo speciali processi, atti ad aumentarne grandemente l'efficacia.

Il varo, dato l'avanzamento dei lavori ed il montaggio di molta parte del macchinario a bordo, acquista ancora maggiore importanza rispetto a quello della « Pisa. »

La nave verrà varata con le eliche a posto per potere, senza ulteriore immissione in bacino, procedere alle prove.

Anche a parere dei tecnici, il varo è dei più difficili date le condizioni dello specchio acqueo, ma nessuna preoccupazione esiste nel personale del cantiere che conosce perfettamente l'efficacia dei dispositivi di speciale studio del Cantiere, mediante i quali qualunque nave potrebbe vararsi tranquillamente nella darsena del Cantiere anche se di tonnellaggio rilevante.

Chi ha assistito ad altri vari nel Cantiere Orlando resta meravigliato della semplicità e tranquillità in cui si svolgono le operazioni del varo.

Nelle officine del cantiere abbiamo potuto esaminare le potenti macchine di questa bella nave e tutti gli altri meccanismi pronti a montarsi a bordo, mentre una grande quantità di corazze è già arrivata e sarà sollecitamente montata a posto.

Le artiglierie si dice siano pronte alle prove.

Si assicura che la velocità della nave supererà i 24 nodi.

L'« Averof » è insomma una bella e potente unità che solo ragioni di politica navale finanziaria ne hanno consentita la cessione alla Grecia in un momento in cui avrebbe costituito valido ausilio alla potenza navale italiana.

Il Ministro plenipotenziario ellenico a Roma, signor Daniele Metaxas, è stato incaricato di rappresentare il suo Governo alla cerimonia del varo, alla quale assisterà pure il contrammiraglio Baggio Ducarne, delegato da S. E. Bettolo, Ministro della marina, trattenuto a Roma per i lavori parlamentari.

Assisterà pure al varo la Missione navale ellenica col suo presidente, comandante Vryaccos, contornato dai suoi colleghi ing. Leontopulos, Grumbos e Draguguetis, che dovranno seguire i lavori di allestimento della nave.

« Giorgio Averof »

La Grecia ha voluto dare il nome di Giorgio Averof alla sua più bella e più potente nave, in riconoscenza della filantropia dell'illustre titolare che arricchitosi col commercio in Alessandria di Egitto, dove moriva quattro anni or sono, oltre alle tante opere di beneficenza pel proprio paese lasciò molti milioni per la marina greca.

Il Governo gli ha ancora eretto ad Atene, sulle sponde dell'Eliso, un monumento bellissimo - dove riposano le sue ceneri ivi traslate.

Ad Atene gli sopravvivono tre nepoti, due dei quali sono deputati al Parlamento.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri il Re ricevette in privata udienza il giornalista sig. Galileo Massei che gli presentò la prima copia del suo volume: « L'Argentina nel primo centenario della sua indipendenza, il Brasile e l'Uruguay » di cui il Re gradì la dedica.

Il signor Massei era accompagnato dal cav. Antonio Bonetti, suo valido cooperatore e che ha curato la raccolta del materiale illustrativo.

Il Re si intrattenne a lungo con entrambi interessandosi all'opera loro e ai benefici che da questa potranno venire alle relazioni italo-argentine.

— Ieri sera a Corte ebbe luogo il secondo pranzo militare.

Sedevano a destra di S. M. il Re:

C.ssa Bruschi - S. E. t. gen. Pollio - S. E. t. gen. Pollio - S. E. t. gen. Corticelli - S. E. conte Gianotti - v. amm. Chierchia - m. gen. Mirabelli, Trombi, Sforza, Castellani - col. Bogianchino, Dogliotti, Guastaldello, Carbone, Cauvin, Cavaciocchi, Borghi, Massa, Brunetti Rodati, Lombardi - cap. fr. Biscaretti - conte Campello - magg. Cittadini - ten. Ramponi.

A sinistra:

M.sa Centurione Scotto - S. E. t. gen. Mazzitelli - t. gen. Del Rosso - S. E. t. gen. Brusati - t. gen. Vallerís - m. gen. Rossi, Ghirardini, Prelli, Scrivante - col. Scio, Queirolo, Bennati, Gentile, Gigli Cervi, Lavatelli, Parisi, Bassi, Sosso, Negri - cap. fr. Pullino - magg. Camicia - dott. Quirico - ten. Scribani Rossi.

A destra di S. M. la Regina:

S. E. t. gen. Spingardi - p.ssa di Frasso Dentice - S. E. t. gen. Mazdea - S. E. nob. Mattioli - magg. gen. Grillo, Calì - c. amm. Leonardi Cattolica, Garelli - col. Costa, Borgatti, Griggi Montù, Rota, Brusaglí, - avv. cav. Torre - conte Tozzoni - Magg. Selby.

A sinistra:

S. E. v. amm. Bettolo - p.ssa Giovanelli - t. gen. Moni, Aliprindi - conte di Brambilla - magg. gen. Reoli - nob. (dei marchesi) Ivrea - magg. gen. Calcagno - col. Carpi, Alfieri - cap. vasc. Belleni col. Zaccone, col. Russo - cap. fr. Cerrina Feroni - duca Cito - capitano di Guardia.

Vaticano. — Ieri mattina S. Santità ricevette in privata udienza i cardinali Agliardi, Respighi e Cavicchioni, il sig. Win-Tin-Fang, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario dell'Imperatore della Cina, mons. O' Riordan, Rettore del Collegio Irlandese, quindi tenne udienza generale ammettendovi molte distinte persone italiane e straniere.

— In Vaticano ieri mattina si riunì la Congregazione per la disciplina dei Sacramenti, alla quale intervennero i card. Rampolla, Ferrata, Cavicchioni, Gasparri, Cassetta, Vives y Tuto, Martinelli, Gennari e mons. Filippo Giustini.

La Regina di Svezia a Roma — Ieri alle 9, S. M. la Regina Vittoria di Svezia, accompagnata dalle dame, dai ciambellani conte di Otrante e Kachlmeister e dal maestro di casa dott. Muthle, è uscita a passeggio.

L'augusta signora si è recata a visitare la Basilica di S. Pietro e quindi si recò al Pantheon a visitare le tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Nel pomeriggio fece un giro per la città e rientrò all'Hotel alle 17,30.

Al Pantheon — Ieri mattina una rappresentanza del reggimento di cavalleria « Piemonte Reale », accompagnata dal colonnello cav. Merli Miglietti e dagli ufficiali si recò al Pantheon, deponendo una artistica targa sulla tomba di Re Umberto I.

— Ieri sera ebbe luogo la prova generale della *Missa pro defunti* di Ludovico da Victoria che si eseguirà domani nelle solenni esequie in memoria di Re Umberto I.

La prova sotto l'abile direzione del maestro Remigio Renzi, riuscì ottimamente.

— Ieri la Commissione composta del sen. Monteverde, dei comm. Corrado Ricci e Pogliaghi e dell'arch. Cesare Bazzani, ha collaudato la tomba di Re Umberto, compiuta finalmente dopo due anni di assiduo lavoro.

Il compianto Sacconi ne diede il primo disegno ed iniziò i lavori e l'arch. Guido Cirilli, suo amato scolaro, ora attenendosi al progetto primitivo, ora modificando, l'ha portato a termine, erigendo alla memoria del Re Buono una tomba degna di lui e del grandioso tempio che la racchiude.

La tomba si compone di due parti. Una il rivestimento della nicchia absidata, formato da una grandiosa targa con l'iscrizione: « Umberto I - Re d'Italia » ricchissimo e felicissimo per policromia e intonazione, essendo composto di preziosi marmi, come l'africano, il giallo antico, il pavonazzetto, il porfido, l'alabastro rosa, l'alabastro fiorito, l'ametista e il lapislazzulo, opera dell'officina Fadeli, contornato da una bella cornice a festoni di bronzo dorato e fiancheggiato dalle due figure allegoriche in argento di circa 3 m. della *Equità*, opera di Eugenio Maccagnani, una maestosa figura muliebre romana, dolcemente malinconica, modellata col magistero ben noto dell'illustre artista; e della *Generosità*, pure scultura egregia di Arnaldo Zocchi, sebbene le nuoccia leggermente il troppo rilievo nella parte superiore delle ali.

La seconda parte è composta di un'ara pure di vari marmi, situata avanti alla tomba, su cui è un cuscino con la corona e lo scettro reale, in bronzo dorato.

Avanti alla tomba arderà una ricca lampada, fusa dal Bastianelli, pure disegnata amorosamente dal bravo Cirilli.

La magnifica opera, che rinnova gli splendori dell'arte dei marmorari e degli orafi dei secoli d'oro, fa onore all'arte italiana.

Alla spesa, di circa 450 mila lire, ha sopperito interamente S. M. il Re.

L'inaugurazione sarà fatta domattina.

Arrivi e partenze. — S. E. Fabri, sotto-segretario di Stato al Ministero di G. e G. è partito iersera per Milano.

— E' giunta in Roma una comitiva di circa trecento americani.

La Soc. Romana tramways-omnibus ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

« Un manifesto del Comitato della Lega invita il personale alla dipendenza di questa Società a sospendere domani il servizio per prender parte ad un Comizio di classe.

« La Società non può tollerare che l'esercizio pubblico, ad essa affidato, venga ad arbitrio del personale interrotto, con grave danno della cittadinanza e dell'azienda; interesso quindi il personale stesso ad assumere anche domani, come ne ha il dovere, il proprio servizio, prevenendo, che l'atto inconsulto e ingiustificato potrebbe costringere a spiacevoli provvedimenti.

« Roma, 12 marzo 1910.

« Il Direttore
« *Ing. G. Facci.* »

(Vedi *Cose Locali*).

Le case degl'impiegati — Ieri, in Campidoglio, il Sindaco Nathan, per il Comune, l'avv. Ruini ed il cav. Fortunati per l'Istituto Cooperativo per le case degl'impiegati, hanno firmato un compromesso relativo al nuovo quartiere di cui si sta per iniziare la costruzione sulle aree già Caetani al viale Parioli.

La costruzione di alcune vie verrà direttamente assunta dall'Istituto, al quale sarà corrisposto un contributo di L. 30,000 da parte del Comune, che a sua volta costruirà a proprie spese la fogna collettrice fino al confine del quartiere e tutte le altre vie di accesso.

Camera di Commercio. — Un'esposizione agricola-industriale ed un concorso di agricoltura ed olivicoltura avranno luogo, dal 13 al 18 aprile p. v., in Susa di Tunisia.

Tali gare indette ufficialmente del Rappresentante il Protettorato Tunisino, comprendono:

Macchine ed attrezzi impiegati nella industria olearia per la produzione dell'olio e la coltura degli olivi - Olii d'oliva - Animali riproduttori ed altri - Prodotti agricoli e materie utili all'agricoltura - Macchine industriali e minerarie - Macchine e utensili per l'agricoltura - Produzione industriale, commerciale, ecc.

Le domande di ammissione dovranno essere indirizzate non oltre il 15 corrente alla « Direction de l'Agriculture, du Commerce et de la Colonisation » a Tunisi e devono specificare, oltre il nome ed il domicilio del produttore o industriale, i prodotti agricoli o industriali, ovvero gli animali, le macchine o utensili che vogliansi esporre, non che lo spazio che occorre per il loro collocamento.

Altre notizie potranno essere rilevate dal programma generale ostensibile presso la segreteria della Camera di Commercio.

R. Accademia di S. Cecilia — Mercoledì, alle ore 15,30, avrà luogo il primo saggio di recitazione della classe di V. Marini.

Gli allievi reciteranno scene di Angier, di Ohnet, di Rosi, di Goldoni e di D'Annunzio.

Al Circolo artistico tedesco — Questa sera, alle 21,15, in occasione del genetliaco di S. A. R. il principe reggente Luitpold di Baviera, avrà luogo nelle sale del Circolo artistico tedesco l'inaugurazione dell'annuale Esposizione artistica.

Concorso ippico a villa Umberto I. — Dal 5 al 9 del prossimo aprile, si svolgerà nell'elegante recinto del Parco dei Daini, a Villa Umberto I, la seconda riunione del Concorso Ippico sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re.

Il Concorso, diviso in quattro giornate, ha una dotazione di premi di lire 15,500 oltre alla grande medaglia d'oro della Regina Madre alle coppe di S. A. R. il Duca d'Aosta, del Municipio di Roma e del Nobile Gallenga ed al premio del Ministero d'Agricoltura.

La seconda categoria di questa importante riunione è dedicato al campionato di percorso per gentlemen: S. M. il Re ha voluto creare questa categoria, dotandola di lire cinquemila di premi. il Ministero di Agricoltura ha assegnato a tale categoria lire 2500 per i cavalli italiani meglio classificati; vedremo quindi in sella i nostri migliori cavalieri che si disputeranno l'ambito premio.

Associazione movimento forestieri. — Quest'associazione ha istituito in Vienna una propria agenzia ufficiale di informazioni incaricandone l'Internazionale « Courrier Reisebureau I. Operngasse 6 »; in detto ufficio verranno comunicate prontamente ogni sorta di notizie riguardanti viaggi e soggiorno in Italia.

In Arcadia. — Domenica alle 8 1[2 messa in S. Martino al Monti, ove si venera il corpo del B. Giuseppe cardinal Tommasi, arcade, celebrata dal R.mo Mons. Nazzareno Marzolini; alle 18 conferenza in Arcadia del rev. Sollini, con musica eseguita dalle tre sorelle sig.ne Mancini - Martedì Aquilanti, *Storia della filosofia* - Mercoledì, Stara Tedde, *Il tempio asiatico al Gianicolo* - Giovedì, Janssens, *Corso super. di religione* (pei soli uomini) con scelta musica - Venerdì, Monaci, *Letteratura latina* - Sabato, tornata solenne per l'onomastico di S. S. Pio X. Parlerà il P. Fioretti eseguiranno poesie con intermezzi musicali. (Occorre il biglietto). Ore 18.

— A cura del Comitato di Signore per questa istituzione, a capo della quale è la principessa D. Carlotta Antici Mattei, verranno tenute Conferenze speciali: Domenica 13 il prof. Vladimiro Zabughin, alle 16 parlerà sul tema: *Luci ed ombre del Rinascimento* - Martedì 15, la nobil signora Marchesa Santina Nobili Vitelleschi, alle 16, commemorerà la sig.na Fabrizi. Ingresso libero.

Conferenze — Giacomo Boni, alle ore 15 di martedì terrà al Collegio Romano una conferenza su « Terra Mater », a totale beneficio delle Scuole per i contadini dell'Agro Romano.

Oltre che per il tema di grande attualità, poichè comprende i rimboschimenti dei lidi, la flora virgiliana in riva al Mincio e quella classica latina per le zone monumentali di Roma e della campagna, la conferenza di Giacomo Boni sarà resa attraentissima da magnifiche proiezioni di piante e di paesaggi italiani, e da una serie unica del genere, gentilmente favorita dal colonnello Moris, di finissime diapositive prese a mille metri di altezza, sul Campidoglio e sul Palatino, sulla valle del Foro Romano, sul Colosseo, sulle Terme di Caracalla, che procureranno la sensazione di un comodo viaggio in dirigibile.

— Nella sala del Collegio Romano, giovedì prossimo, alle 15.30, il prof. Baccarani, direttore dell'ospedale civile di Ancona, terrà una interessante conferenza sul problema della riforma dell'assistenza ospitaliera in Italia in riguardo anche all'avvenire della donna come infermiera.

La competenza del conferenziere che in un recente libro ha dimostrato la necessità di tale riforma negli ospedali del Regno, e l'avvenire che essa dischiude all'attività femminile, specialmente indicata per una professione nella quale si richiede un grande spirito di abnegazione, attireranno quanti si interessano alla risoluzione di un problema così moderno ed urgente.

— Ieri sera, nell'aula della Società degli ingegneri e architetti, il prof. Gioacchino De Angelis D'Ossat, tenne una conferenza - illustrata da interessanti proiezioni - sul tema « Di alcune bonifiche idrauliche romane ».

L'oratore, che è assai competente in materia, messe prima in rilievo le condizioni idrauliche romane, passò a parlare con logiche e convincenti dimostrazioni delle bonifiche.

Il numeroso pubblico accorso mostrò di apprezzare molto le conclusioni del De Angelis, e applaudì con foga.

— « Giuseppe Belli, la città e la plebe di Roma » è il titolo della conferenza tenuta ieri sera dal cons. comunale sig. Augusto Staderini nella sala del Circolo ricreativo ed istruttivo delle case ferrovieri a S. Croce in Gerusalemme.

La lettura fu ascoltata con attenzione dall'affollato uditorio e salutata alla fine da applausi fragorosi.

Alla conferenza fecero seguito altri trattenimenti nei quali fu festeggiatissimo il sig. Parziale Giuseppe, che a generale richiesta eseguì con eleganza e precisione uno scelto programma di prestidigitazione, riscuotendo il plauso degli intervenuti.

— Oggi, alle 15, nel Colosseo, per cura dell'Unione Storia ed Arte, il socio prof. Fernando Valvassura, in occasione dell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, terrà, a titolo di commemorazione, una conferenza sul tema « Il problema di Dio e il problema sociale nella filosofia di Mazzini ».

— Alla stessa ora, e sempre per cura di Storia ed Arte, il socio prof. Luigi Pasquali illustrerà le tombe della via Latina e l'antichissima Basilica di S. Stefano.

Riunione alla fermata del tramw fuori porta San Giovanni (Cessati Spiriti).

— Oggi, alle 17, nella sala dell'Ass. archeologica romana, il socio prof. Ottaviano Caroselli terrà una conferenza con proiezioni su « Annibale Carrara ».

Lettura di Dante — Oggi, alle 13, il prof. Corrado Ricci, nella sala del Nazzareno leggerà il Canto XXVII del Paradiso.

Per Edmondo De Amicis. — Le direzioni didattiche della scuola elementare del Testaccio hanno aderito all'iniziativa dell'Educatorio « Roma » di commemorare Edmondo De Amicis, al cui nome per iniziativa dell'Educatorio stesso, s'intitola la scuola.

La commemorazione avrà luogo oggi alle ore 10 1[2 alla presenza delle autorità comunali e governative.

Parlerà il prof. Teresio Trincheri, consigliere comunale.

Inaugurazione del nuovo anno di tiro a segno — Oggi al Poligono Umberto I a Tor di Quinto sarà inaugurato il nuovo periodo di tiro con orario dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.30.

Il programma è ispirato al concetto di far partecipare alle gare e di premiare tanto i tiratori provetti che gli iniziandi e informato a quello Ministeriale per le categorie di rappresentanza e campionato della prossima Gara Generale (1911).

Oggetto di speciali cure da parte della Presidenza sarà il tiro di lezione.

All'uopo si richiama l'attenzione degli *Studenti* e dei *Militari in congedo* sui vantaggi che la legge accorda a coloro che frequentano le esercitazioni:

a) Totale esenzione delle chiamate alle armi per istruzione, se di 3ª categoria;

b) Totale o parziale esenzione dalle chiamate alle armi per istruzione, se di 2ª categoria;

c) Esenzione dai richiami per istruzione dei militari di 1ª categoria in congedo illimitato;

d) Rimando del servizio militare al 26° anno di età per completare studi superiori;

e) Ammissione al volontariato di un anno.

I minorenni inoltre, solo con la frequenza al tiro a segno possono ottenere il rilascio del porto d'armi per uso di caccia.

La tassa annua d'iscrizione è di L. 3; e le domande si ricevono presso gli uffici di segreteria in via San Luigi dei Francesi N. 8, aperti dalle ore 10 alle 13 e dalle 18 alle 21.

Senza il libretto di tiro e la ricevuta della tassa pagata non si può prendere parte alle esercitazioni.

La lotteria del Pincio. — La lotteria di beneficenza Pro-Francia organizzata dai nostri studenti universitari continuerà oggi alle 12.

Come il pubblico ha veduto domenica scorsa partecipando numeroso alla nobile e geniale festa della nostra carità romana, e come si è letto in questi giorni sui giornali quotidiani, la festa è riuscita magnifica e grandiosa. I premi erano numerosi e bellissimi; alcuni di vero valore. Sono rimasti diversi premi e tra essi molti dei migliori; ed il Comitato ha riordinato con criteri più pratici i doni e i quadri rimasti e quelli nuovi donati da generose e benemerite persone ed ha preparato una nuova lotteria.

I biglietti, al prezzo invariato di 50 cent., si venderanno come al solito dagli studenti al Pincio a cominciare dalle ore 14; prima di tale ora i biglietti sono in vendita alla Società del Movimento dei Forestieri.

Rallegrerà la festa l'orchestra delle dame viennesi diretta dal signor R. H. Dietrich e concessa nuovamente dal proprietario Bianchi, più il concerto dei RR. carabinieri e quello comunale.

Archeologia — Oggi, alle 16, nel salone in via delle Grazie, rimpetto all'ingresso del Foro Romano, il prof. G. Marcelliani illustrerà il suo rilievo della Roma antica, dimostrando l'esatta topografia e restauro dei più interessanti monumenti dell'Urbe.

— Lo storico colle dell'Aventino verrà illustrato dal prof. Francesco Sabatini nella lettura che terrà questa mattina alle 11 nella sala in via della Palombella n. 4. Ingresso libero.

— Oggi, alle 15, il sig. Ducci, per incarico dell'Associazione Archeologica Romana, nelle Terme di Caracalla, parlerà sugli edifici balneari romani ed in particolare modo sulle Terme dell'Appia.

Società Nazionale Patronato e M. S. Giovani Operaie — L'Assemblea annuale della Società di Patronato e Mutuo soccorso per Giovani Operaie avrà luogo oggi alle 10.

Lo scopo altamente sociale, cui mira l'opera nell'indirizzo che le vien dato, ci dà pieno affidamento ch'esso prenda sempre maggiore sviluppo a vantaggio delle operaie. Parlerà l'on. Calisse.

Nella Pubblica Sicurezza. — Cambiase Gino delegato, tramutato da Sezze a Valmontone. Stella Prospero e Alvisi Odoacre applicati tra-

sioeati rispettivamente, da Campobasso e da Napoli, a Roma.

Federazione degli Ordini dei sanitari. — Oggi ha luogo un'adunanza del Consiglio Federale degli Ordini dei Sanitarii nella quale verranno trattati importanti argomenti: legge sul riconoscimento degli ordini - Ufficiali sanitari consorziali - Medici di bordo - Onorarii per le perizie medico legali - Protezione della prima infanzia - Pensionanti degli ospedali - Consiglio sanitario provinciale - Collegio convitto degli ordini dei Medici.

Domani avrà pure luogo la riunione della Commissione delegata a proporre le riforme dello statuto della Federazione.

Società contro l'accattonaggio. — Nel 1° bimestre del corrente anno la Società elargì i seguenti soccorsi:

Nel locale di via Flaminia e nella succursale in piazza dei Cerchi:

Minestre distribuite 14148. Pane kg. 3944.

Oggetti di vestiario e riparazioni di scarpe 43.

Media dei poveri giornalmente soccorsi 159.

Media dei ricoverati inabili al lavoro: maschi 20, femmine 15.

Media dei ricoverati al depos. di mendicità 33.

Media degli accolti seralmente al dormitorio della succursale 20.

Nello stesso periodo nel ricovero « Regina Elena » al vicolo del Falco:

Media dei ricoverati minorenni: maschi 16, femmine 16.

Accolti nel dormitorio pubblico: maschi nazionali 3089, stranieri 845, femmine 793, minorenni 481.

Media degli accolti seralmente 88.

Dagli agenti di vigilanza della Società, incaricati della repressione dell'accattonaggio, furono eseguite le seguenti operazioni:

Sorpresi a mendicare nelle pubbliche vie 271.

Id. nei negozi 155.

Id. nei pressi delle chiese e dei teatri 68.

Id. in altri pubblici ritrovi 32.

Totale 526

dei quali: accettarono il buono di soccorso 82 - condotti al deposito di mendicità ai Cerchi 16 - condotti ai Commissariati di P. S. 39 - Allontanati senza buono di soccorso 389.

Alla Società pervennero le seguenti oblazioni per le quali porge vivi ringraziamenti:

Dalla sig.a Henriette Engel L. 15 - dal signor Lanco N. 84, e da persona incognita 5, ambedue a mezzo dell'avv. cav. Cuccia, e dai seguenti in occasione della festa da ballo data all'Hotel Excelsior: dal conte Di Brazzà Savorgnan Detalmo L. 10 - sig. Martin Vallach Nachfolger 10 - sig. Scolari Virginio 20 - un signore russo 100 - principessa Bülow 100 — comm. Tedeschi Stanislao 20 - sig. Pestrini Adriano 20 - comm. Bianchi Vitt. Em. 10.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 in via Babuino 93, piano primo, Roma.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

I pattuglioni. — Nelle 24 ore decorse i pattuglioni procedettero a 11 arresti dei quali 8 per misure di pubblica sicurezza e 3 in flagrante reato.

Furono elevate contravvenzioni diverse e furono presi i seguenti provvedimenti sugli arrestati precedenti: denunziati 3, rimpatriati 5 e rilasciati 7.

Per la donna — Iersera in un'osteria in v. Palestro n. 53 per ragioni di gelosia vennero a questione il proprietario dell'osteria Astolfi, con la propria moglie Angela Morucci. L'Astolfi che si era armato di una rivoltella fu affrontato da un certo Civitenga che si trovava nell'osteria, il quale lo disarmò: allora l'Astolfi inveì contro di lui con un coltello preso in cucina e l'altro per difendersi gli esplose contro cinque colpi di rivoltella e colpendo invece alla mano destra la Morucci.

Il Civitenga si dette alla fuga, ma venne inseguito dall'Astolfi: i due si colluttarono ancora rimanendo entrambi leggermente feriti.

La ferita della donna al Policlinico fu dichiarata guaribile in 12 giorni: le contusioni riportate dall'Astolfi in 8 e quelle del Civitenga in 5. Questi ultimi furono tratti in arresto: il primo denunciato per minaccia a mano armata e il secondo per mancato omicidio.

— Il carrettiere Umberto Sabatucci, di a. 21, per gelosia di donne, venne a questione con certo Michele Grilli in v. Cairoli.

Dalle parole passate a vie di fatto, il Grilli estrasse un coltello e inferse una coltellata al fianco destro del carrettiere, dandosi poi alla fuga.

A S. Antonio pronunziarono giudizio riservato.

Fra due litiganti. — In via Alfieri, Emilio Arturi, di anni 25, s'intromise fra due litiganti, tali Giuseppe Ricci e Alessandro Cicco, ma si ebbe una formidabile spinta dal Ricci che lo fece cadere a terra in modo da riportare gravi contusioni, per le quali, a S. Antonio, i medici si riservarono il giudizio.

Giuoco di destrezza. — Ieri, in piazza Termini, il soldato Giovanni Orofino, del 24° fanteria, esibì al venditore ambulante Giovanni Pulicato, due lire per un paio di ghette che voleva comprare.

Il venditore non avendo da cambiarle, ne rivolse preghiera al suo collega Salvatore Marciano che le convertì in due lire false, protestando poi di essere stato ingannato, ma la marachella fu scoperta e il Marciano arrestato.

Investimenti. — Il carrettiere Domenico Nuccitelli, di anni 49, investì ieri in via Tiburtina, col proprio carro, il bambino Edmondo Consoli, di anni 4.

Le guardie municipali Marco e Ragusa arrestarono il carrettiere; il bambino venne ricoverato a S. Antonio con gravi lesioni.

— In piazza d'Italia, Torquato Cavaterra, di a. 13, venne travolto sotto un carro da macellaio guidato da Alfredo Belardinelli.

Il ragazzo è in istato grave alla Consolazione.

— Iersera, in via Poli, il ciclista Carlo Guglielmi fu investito dalla vettura pubblica 1699, riportò contusioni per le quali fu ricoverato a S. Giacomo.

Disgrazie — Iersera, nella sua abitazione in piazza S. Croce in Gerusalemme 12, la bambina Giulia Cardinali bevve per errore della varecchina contenuta in un fiasco.

A S. Giovanni giudizio riservato.

— La bambina Giuseppina Lucentini di anni 4 bevve ieri, anche lei per errore, della varecchina che era in un fiasco. Il suo stato però è grave.

— La sera del 10 corr., la contadina De Luca Annunziata, nella propria abitazione, mentre riempiva un lume di petrolio, il liquido, per cause non accertate, s'infiammò producendole ustioni di primo e secondo grado alla faccia e alla mano sinistra. A S. Antonio la giudicarono guaribile in 25 giorni.

— Ieri mattina il segatore Sciavartini Guglielmo, mentre lavorava nel magazzino di legname di proprietà Guglielmi Vincenzo, in via Porta Maggiore, fu colpito da un tavolone cadutogli alle spalle.

Trasportato a S. Antonio gli riscontrarono frattura dell'ottava costola sinistra guaribile in 25 giorni.

Musica al Pincio. — Ecco il programma che quest'oggi, dalle ore 16,15 alle 17,45, eseguirà la banda comunale:

1. Saint-Saëns - Inno a Victor Hugo.
2. Massenet - « Il Re di Lahore » ouverture.
3. Boccherini - Pastorale e Minuetto.
4. Mascagni - « L'Amico Fritz » fantasia.
5. Fahrbach - Canti di nozze - valtzer.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Alla replica di *Norma* assisteva ieri il pubblico elegantissimo delle serate d'abbonamento.

L'interpretazione di Giannina Russ, una eccezionale protagonista, apparve sotto ogni aspetto perfetta, e l'uditorio volle manifestarle la sua completa ammirazione, con applausi spontanei e calorosi.

Il tenore Digas sfoggiò la sua voce chiara e di timbro gradevole e fu più volte acclamato.

La signora Garibaldi apparve una *Adalgisa* pregevole e fu particolarmente festeggiata nel famoso duetto con *Norma*.

Il basso Carlo Walter confermò la sua fama di artista geniale e di interprete sicuro e coscienzioso.

Ottima la direzione del maestro Mascagni, che divise con gli artisti gli applausi dell'uditorio.

— Oggi a prezzi popolari, come da concordato col Comune, si darà l'*Iris*, di cui saranno esecutori Maria Farneti, Maria Avezza, il tenore Ventura Elvino, il baritono Anceschi, il basso Cirotto.

Lunedì per la 31ª d'abbonamento si replica la *Norma*.

Argentina — Per la seconda rappresentazione dei *Saturnali* il pubblico non era ieri sera molto affollato. In compenso gli applausi furono calorosi, specialmente dopo il primo bellissimo atto e dopo il secondo.

Ottima l'esecuzione da parte della Reinach, del Farulli, della Berti-Masi, del Fabbri e del De Antoni.

— Oggi *La Casa del popolo* nella diurna e *La cena delle beffe* nella serale.

Valle — Ad ogni replica si fa più vivo il successo della divertente rivista di Scarpetta e Rambaldo: *L'ommo che vola*, che si ripeterà anche nei due spettacoli d'oggi.

Nazionale — Oggi si ripeterà in entrambi gli spettacoli quell'ameno lavoro che è *Noblesse oblige*.

Quirino — Nei due spettacoli di oggi si ripete *La bella fanciulla del villaggio*.

Domani spettacolo in onore di Oreste Lambiase con *Manovre d'autunno*.

Manzoni. — Nei due spettacoli d'oggi si darà *Il romanzo d'un giovane povero*.

Quanto prima *Niente di dazio?*

Metastasio. — Grande ilarità destò ieri la commedia di Bonis Charance, nuova per Roma, *Bisogna battersi!*

E' una farsa graziosissima: una caricatura del duello e dei duellanti, pienamente riuscita, e però destinata a numerose e fortunate repliche.

Assai lodevole fu l'interpretazione della Colonnello, la Pasquinelli, la Vitti, e di Frigerio, Gara, Jaccarino, Elvezi, Guaira, Graziosi e D'Este: tutti furono applauditi.

Continua sempre vivissimo il successo del *Primo che passa* di Orsi.

— Oggi nove rappresentazioni a sezioni continue dalle 15 alle 23.

Salone Margherita. — In entrambe le rappresentazioni d'oggi si ripeterà l'intiero programma.

Martedì debutto di *Symone de Beryl*, la rara bellezza francese, con le sue fontane d'acqua luminose.

Olympia. — Oggi alle 18 ed alle 21.30 due interessanti rappresentazioni.

Martedì *Pasquariello*, il delizioso cantante napolitano, ed altri importanti debutti.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Iris, ore 17.
Argentina — La casa del popolo, ore 17 - La cena delle beffe, ore 21.
Valle — L'ommo che vola, ore 17,30 e 21.
Nazionale — Noblesse oblige, ore 17 e 21.
Quirino — La bella fanciulla del villaggio, ore 17,30 e 21.
Manzoni — Il romanzo di un giovane povero, ore 17 e 21.
Metastasio — I denari per la laurea, ore 15 e 20 - Bisogna battersi, ore 16 e 21 - Cavalleria rusticana, ore 17 e 22 - Il primo che passa, ore 18 e 23 - Il punto di appoggio, ore 19.
Salone Margherita — Teatro di varietà, ore 18 e 21,30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21.30.
Orologio — Spettacolo variato, ore 17,30 e 21.
Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Acquario Romano — Spettacolo di canto e musica ore 17 e 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Fu deliberato di incaricare la Commissione per il Regolamento interno di studiare le modificazioni all'art. 103 in seguito alle dimissioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Esaurì la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi ed approvò i disegni di legge: pel cinquantenario del risorgimento in Sicilia e concorso dello Stato per un monumento al generale Cialdini.

Oggi riposo domani a ore 15 riunione degli uffici; a ore 16 seduta pubblica.

La Camera di ieri.

Con lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno e di tre disegni di legge d'iniziativa parlamentare, s'inizia la seduta. Segue l'approvazione a semplice lettura del progetto di legge per dichiarare monumento nazionale la Casa nella quale morì Giuseppe Mazzini, già preso ieri l'altro in considerazione per acclamazione.

Approvata poi la concessione di una tombola a favore dell'Ospedale Civile di Cuneo, la Camera, a proposta del Ministro degli esteri, iniziò la discussione dei provvedimenti per la Somalia italiana e per l'Eritrea.

L'on. Di Cesarò ha svolto un ordine del giorno firmato da lui e da parecchi altri deputati per rendere possibile l'esportazione in Italia di quei prodotti eritrei che non facciano concorrenza ai prodotti italiani.

Dopo l'on. Di Cesarò ha parlato, appoggiandolo, l'on. Ferdinando Martini, ascoltatissimo.

Ai due oratori ha lungamente risposto il Ministro degli esteri, on. Guicciardini, esponendo i criteri del Governo in tema coloniale, dichiarando di accettare con alcune riserve l'ordine del giorno Di Cesarò.

L'on. Guicciardini si è pure diffusamente occupato della questione delle comunicazioni, della quale ha parlato l'on. Martini, questione di alto interesse economico, della quale lo Stato non può esimersi di occuparsi per risolverla gradualmente ed opportunamente.

Il discorso dell'on. Ministro, accolto con manifestazioni di simpatia e seguito attentamente dall'assemblea, fu improntato a dichiarazioni rassicuranti sulle condizioni delle nostre Colonie.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta ha ieri esaminato il disegno di legge: Provvedimenti riguardanti l'emigrazione.

L'on. Giacomo Ferri ha proposto la esenzione dalla tassa di L. 2 degli emigranti indigenti che si recano all'estero temporaneamente.

Il relatore, on. Falletti, ha fatto osservare che quasi tutti gli emigranti essendo indigenti, la proposta dell'on. Ferri significherebbe l'abolizione della tassa.

La proposta dell'on. Ferri, messa ai voti, è stata respinta con 11 voti contro 9.

La Giunta ha quindi approvato la relazione Falletti su questo disegno di legge.

Gli Uffici della Camera

Gli Uffici nella adunanza di ieri mattina, dopo aver ammesso alla lettura alcuni disegni di legge di iniziativa parlamentare, hanno nominato commissari:

Convenzione di Berlino, con la quale si modifica la convenzione di Berna del 9 settembre 1886 per la tutela delle opere letterarie ed artistiche: on. Ciccotti, Romussi, Barnabei, Manfredi Manfredo, Valli Eugenio, Credaro, Venzi, Torre e Pedrecca.

Avanzamento del personale civile tecnico della R. marina: Del Balzo, Leonardi, Pacetti, Artom, Montanti, Fortunati, Colonna di Cesarò, Taverna e D'Oria.

Convenzione tra l'Italia e il Lussemburgo per l'assistenza e il rimpatrio degli indigenti: on. Gallimberti, Vicini, Valeri, Padulli, Cabrini, Queirolo, De Seta, Badaloni e D'Oria.

Miglioramenti economici a favore del corpo civile insegnante della Regia accademia navale e della Regia scuola macchinisti, Del Balzo, Caetani, Chiesa Pietro, Mosca, Montanti, Credaro, Masoni, Taverna e Graffagni.

Provvedimenti sul personale del Ministero della Pubblica Istruzione (*urgenza*), on. Borsarelli, Ciuffelli, Alessio Giulio, Danieli, Battaglieri, De Novellis, Calissano, Suardi e Da Como.

Concorso dello Stato nelle spese per le Esposizioni di floricoltura e del ritratto nel 1911 in Firenze, on. Congiu, Mezzanotte, Rosadi, Callaini, Montanti, Pescetti, Colonna di Cesarò, Manfredi Giuseppe e Morelli Gualtierotti.

Modificazione degli articoli 98, 99, 108 del testo unico della legge sanitaria 1° agosto 1907, (risicultura), on. Montemartini, Bignami, Cornaggia, Pozzi Domenico, Cabrini, Molina, Abbiate, Taverna e Nava.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Frasgrandinaria (Chieti) e ne è stato nominato Regio Commissario il sig. Francesco Pisani ragioniere di Prefettura.

Nell'Amministrazione centrale.

Sono nominati ufficiali della Corona d'Italia:

Pericoli cav. Vincenzo, ispettore generale, De Fabritiis cav. Camillo e Bobbio cav. dott. Giovanni capi sezione, Coffari cav. Igino, primo segretario.

Nell'Amministrazione provinciale.

Sono traslocati i consiglieri:

Urbani de Gheltof Giovanni da Imola a Monteleone con funzioni di sottoprefetto.

Tabanelli cav. Decio, consigliere delegato, da Caserta a Napoli.

Continanza dott. Nicola da Mantova a Bologna.

Colli cav. Vittorio da Cesena ad Imola con funzioni di sottoprefetto.

Nella pubblica sicurezza.

Sono promossi di classe i commissari:

D'Alessandro cav. Ercole, Roma - Prato cav. Giuseppe, Napoli - Ruggeri Damiano, Reggio Calabria.

E' nominato commissario il vice commissario Pini dott. Giuseppe, Bologna.

Sono promossi di classe i vice commissari:

Ghilardi cav. dottor Enrico, Palermo - Sacchi dott. Giovanni, Varese.

Ministero Esteri.

Bianchieri comm. Cesare nominato direttore generale in sostituzione del comm. Barilari, destinato Ministro plenipotenziario a Pekino.

Nell'Ambasciata austro-ungarica

(S) **Vienna**, 12. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica:

S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, accogliendo la domanda del conte Lützow, ambasciatore presso il Quirinale, ha posto fine alla sua missione e gli ha espresso la sua particolare approvazione per gli ottimi servigi resi.

L'Imperatore ha nominato il signor von Merey, ambasciatore presso il Quirinale.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

R. Istituto superiore di studi commerciali e coloniali.

Ieri, alle ore 14, alla presenza di molti professori e studenti il prof. comm. Vincenzo Magaldi, direttore generale del Credito e della Previdenza, ha iniziato il suo Corso di legislazione degli Istituti di credito e di previdenza e delle Assicurazioni sociali, materia cui solo nel R. Istituto Superiore di Roma è riservata una Cattedra speciale.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

R. nave « Etruria » giunta a Puerto Limon il 12 - Id. « Volta » giunta a Spezia l'11 - Id. « Verde » giunta a Civitavecchia l'11.

INFORMAZIONI ESTERE

Nelle Indie inglesi

(S) **Calcutta**, 12 — Uno scontro si è verificato alla frontiera del distretto di Bannce tra una banda di predoni ed i soldati inglesi.

Un ufficiale inglese di un reggimento di truppe indigene è stato ucciso.

Due predoni, fra cui il capo che è stato riconosciuto, sono rimasti uccisi e sei sono stati feriti e fatti prigionieri.

Lo scandalo delle "liquidazioni" Un nuovo Panama?

(S) **Parigi**, 12. — L'agente di affari Martin ex procuratore di Duez, è stato arrestato al domicilio di sua madre, a Nevers.

Egli sarà condotto a Parigi ove sarà messo a disposizione del giudice istruttore Albanel.

(S) **Parigi**, 12. La Cancelleria del tribunale non potrà comunicare alla Commissione senatoriale d'inchiesta sulla liquidazione dei beni delle Congregazioni i *dossiers* dell'istruttoria perchè sarebbe illegale.

D'altronde la Commissione non ha mai avuto comunicazione di questi documenti.

La Commissione riceverà solamente i documenti di cui la Cancelleria è in possesso fin dal principio della liquidazione delle Congregazioni.

(S) **Parigi**, 12. Il Presidente del Consiglio, Briand, ha conferito stamane col Ministro Barthou e con Monnier, procuratore della Repubblica, circa l'affare Duez.

(S) **Parigi**, 12. Dopo l'arresto di Martin Gauthier l'antico commesso di Duez, una perquisizione alla quale assistè venne effettuata nella notte al domicilio di sua madre, presso la quale abitava.

Furono sequestrati un pacco di corrispondenza, libretti di chèques ed uno chèque di 10,000 franchi emesso sopra uno Stabilimento di credito di Parigi.

(S) **Parigi**, 12. Il giudice istruttore Albanel, ha udito oggi il signor Pellegrino che fu nominato il 17 marzo 1909 come successore di Duez con Des-Bleumortiers.

Il giudice ha ricevuto Imbert, predecessore di Duez e poi Duez stesso.

Messo al corrente dal giudice istruttore della scoperta di *dossiers* ritrovati nella via Visconti e dell'arresto di Martin Gauthier, a Nevers, Duez è rimasto per qualche istante evidentemente sconcertato.

Il giudice Albanel ha in seguito messo a confronto Duez con Imbert.

(S) **Parigi**, 12. Il giudice istruttore Albanel ha tolto stasera i sigilli alle carte sequestrate presso Duez, carte che riguardano affari personali, ma la cui lettura è stata importantissima.

Esse si riferiscono alle relazioni politiche, mondane e giornalistiche che manteneva il liquidatore e vi si rilevano i nomi delle persone che erano da lui sovvenzionate. Queste sono circa 180, ma di ben pochi i nomi sono in chiaro; la quasi totalità dei nomi è indicata con parole convenzionali.

Tra le persone sovvenzionate figura un noto agitatore antisemita che fece parlare molto di sè una diecina d'anni fa.

(S) **Parigi**, 12. — Fetre, commissario di polizia della delegazione giudiziaria, si è recato stamane al n. 18 della Rue de Buoy nell'edificio di cui Duez era amministratore giudiziario sino dalla fine del 1907, e dove aveva nascosto dossiers e documenti che il commissario di polizia ha scoperto in un locale sconosciuto a tutti i locatari della casa, situato nel mezzanino dell'edificio.

I documenti furono sequestrati e trasportati in una carrozza al palazzo di giustizia.

(S) **Parigi**, 12. — Stasera il giudice istruttore ha incaricato il commissario alle delegazioni giudiziarie Berthelot di operare una perquisizione presso il sig. Contot genealogista, abitante al *Boulevard Saint Germain* n. 21 che era in relazione con Duez e con Martin Gauthier.

Fu una nota scritta sulla copertina di un *dossier* sequestrato a Martin Gauthier, nota eminentemente suggestiva, che determinò la perquisizione giudiziaria.

Berthelot è arrivato stasera in casa di Contot, il quale era assente mentre gli impiegati di Contot si disponevano ad andarsene.

Il commissario di polizia si è limitato ad apporre i sigilli rinviando a lunedì la perquisizione.

Inoltre il commissario alle delegazioni giudiziarie Petrè è stato incaricato di ritrovare un nuovo domicilio di Martin e di operare una perquisizione.

Durante il suo interrogatorio odierno Duez ha rinnovato le sue confessioni per quanto riguarda gli storni da lui commessi, ma ha rifiutato di dare la più piccola informazione.

Dall'esame delle carte sequestrate a Duez il giudice istruttore ha potuto accertare che il liquidatore dava denaro a terzi soltanto dietro ricevuta.

Le ricevute sono così concepite: Ricevuta dal signor Duez la somma di 10,000 franchi. — Firmato: Giacomo.

Dietro la ricevuta il liquidatore scriveva il nome di un giornale d'infimo ordine che doveva certamente corrispondere al vero nome della persona che aveva avuto il danaro.

Il giudice ha potuto stabilire che esisteva un elenco coi veri nomi dei beneficiati da Duez, ma quando ha domandato a Duez di dirgli cosa aveva fatto dell'elenco, questi in tono ironico gli ha risposto: « Questa è la mia salvezza; io solo ho la chiave. Voi non l'avrete mai ».

Il giudice però non dispera di scoprire questa famosa chiave e di poterla trovare fra le carte sequestrate a Martin.

Questi, del resto, non tarderà ad esser interrogato perchè sarà tradotto stasera da Nevers a Parigi.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — Il « Brasile » proveniente dal Plata e Brasile, è partito giovedì da Las Palmas per Barcellona e Genova.

Lloyd Sabaudo. — Il « Re d'Italia » è giunto giovedì a Genova, proveniente dall'America Centrale.

— Il « Principe di Piemonte » è giunto giovedì a Genova, proveniente da New-York.

Borse e Mercati

Roma, 12 marzo 1910.

Mercato poco attivo, qualche realizzo ha fatto perdere un po' di terreno ai valori più trattati: restiamo però sempre con buona tendenza.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 105.07 1|2.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 105.17 1|2.

Banca d'Italia 1438 — Commerciale 932 - Credito 610 - Banco Roma 112 - Bancaria 110 - Fondiario 573 - Acqua Marcia 1925 - Gas 1315 - Ansaldo 295 - Carburo a 628 632 - Kerka 364 - Immobiliari 288 - Beni Stabili 322 - Imprese 106 - Condotte 338 - Omnibus 330 - Concimi 133 - Molini 118 - Ferriere 210 - Piombino 176 - Azoto 171 - Soda 77 - Forni 64.

CAMBI: Parigi 100.60 — Londra 25.34 — Berlino 123.90.

Cambio dazio doganale 14 marzo L. 100.60

Dal 14 marzo a tutto il 20 fino a L. 100 è fissato L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 12 Marzo 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 07	104 95	105 05	105 20
Id. fine mese	105 22	105 15	105 17 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	104 67	104 70	104 55	104 65
A. B. d'Italia	1437 50	1436 50	1438 50	1438 —
« Commerc.	931 50	931 —	932 50	— —
« Cred. ital.	609 —	610 —	610 50	— —
« B. Roma	111 75	112 —	— —	112 —
Mediterranee	436 —	436 —	— —	441 50
Meridionali	706 50	706 —	711 —	711 50
Acc. Terni	1741 —	1743 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	408 —	407 —	— —	— —
Raffinerie	351 —	351 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	294 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	373 50	— —	— —
» Merid.	— —	372 50	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	503 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	509 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 90	123 95	123 90	123 90
» Francia	100 62	100 58	100 57 1/2	100 60
» Londra	25 33	25 34	25 34	25 33
» Svizzera	100 45	100 45	100 40	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 11 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	105,05 53	103,18 53	104.33 22
3 1/2 % netto	104.54 06	102.79 06	103.86 37
3 % lordo	72.41 67	71.21 67	71.35 34

BORSE ESTERE

Parigi 12 Marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	99 20	99 17	99 12
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	96 15	96 25	96 20
spagnuola	97 —	97 10	97 15
russa nuova	99 80	99 50	99 50
portoghese	— —	66 55	66 53
ungherese	— —	— —	98 05
Egiziano 6 %	— —	103 80	103 60
Banca di Parigi	1773 —	1774 —	1772 —
Banca Ottomana	— —	715 —	716 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	5080 —
Lotti Turchi	— —	220 —	220 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 5/8	99 5/8
su Londra	— —	25 20	25 19 5
su Madrid	6 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 12	11	12
Cred. aus.	681 50	681 25
Rend. oro	117 80	117 70
» carta	94 95	94 95
Ungh. 4 %	92 85	92 55
» 3 1/2	82 95	82 95
Union. Bk.	610 —	609 25
C. Londra	24 05 7	24 06
Lire ital.	95 —	95 —

Londra 12 Marzo	12 apertura	12 chiusura
Consol.	81 1/2	81 1/2
Italiana	103 1/2	103 1/2
Turca	94 1/2	94 1/2
Russo 3 %	— —	76 —
Spagna	95 1/2	95 1/2
Giappon.	95 1/2	95 1/2
Egiziano	102 1/2	102 1/2
Argento	23 5/8	23 11/16

Rit. dalla Banca d'Ing. l. ster. 100,000. Vers. 9.000

Berlino 12	11	12
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	74 30	74 40
» Merid.	— —	74 30
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	141 25	140 75
» Medit. fm	89 60	89 2*
Banio	216 60	216 60
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 12 — ore 15.25

Rend. 3 3/4	105.22	Raffinerie	351.—	Elba	307.—
Id. 3 1/2 %	104.67	Ind. Zucc.	265.—	Savona	267.—
B. d'Italia	1437.—	Eridania	749.—	Carburo	629.—
Commerc.	931.—	Zucc. Naz.	128.—	Molini A. I.	191.—
Cred. Ital.	609.—	Id. Rom.	76.—	Semoleria	292.—
Bancaria	110.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	111.50	Terni	1743.—	Imprese	105.—
Meridion.	706.50	Metallurg.	118.—	Armstrong	294.—
Mediterr.	436.—	Ferriere	207.—	Ferr. Voltri	200.—
Navigaz.	405.—	Officine	527.—	Italia	96.—
Vaizacco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

DI **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

I.

L'intervista del Val-de-Grace.

Richelieu volle ritornarvi sopra quasi per gusto.

— A Vostra Maestà, non rimane che a darmi la nota di coloro che vuol richiamare.

— Richiamare! Si perchè quegli ingrati si rivoltino contro di me, perchè cospirino apertamente con Filippo IV, con Sua Altezza, perchè s'intromettano e facilitino interviste come quella di cui il Val-de-Grace è stato testimone stanotte! Ah! no, farò vedere all'ambasciatore di Spagna che cos'è un Re di Francia.

Ed uscì precipitosamente seguito dal cardinale la cui bocca represse a stento un sorriso di gioia trionfante.

Le informazioni del cavaliere erano del resto esattissime.

Gastone d'Orléans, tuttavia continuando la sua marcia in avanti, era preoccupato.

Sapeva che la Chevreuse dapprima esiliata, come la Regina Madre e come lui stesso, era stata riammessa a Corte dal cardinale col quale spesso era in lunghe conferenze.

Gastone che conosceva la duchessa non ignorava che la sua idea fissa era di dare un erede al trono di Francia.

Mettendo assieme quell'idea fissa al richiamo della duchessa e ai tentativi di seduzione del cardinale, Gastone finì col credere che la duchessa e Richelieu agissero di comune accordo per decidere Anna d'Austria a vincere la ripugnanza che manifestava contro il primo Ministro.

D'altra parte, nè la Regina, nè la duchessa ignoravano quanto accadeva ed accompagnavano con ogni voto la marcia vittoriosa di Sua Altezza.

Mirbel, allora ambasciatore di Spagna alla Corte di Francia, le teneva informate di tutto.

Una sera, nel momento in cui la Chevreuse si disponeva a recarsi dalla Regina, la sua cameriera entrò con aria misteriosa.

— Signora, signora — disse sottovoce. — Vi è un gentiluomo che desidera parlarle.

— Come si chiama?

— Signor de Puylaurens — disse la cameriera con un fil di voce.

— Che entri — ordinò la duchessa.

Un momento dopo comparve il gentiluomo.

— Lei qui! — esclamò ella spaventata. — Lei che da un mese ha lasciato Parigi! Disgraziato, lei mette a repentaglio la sua testa!

— Lo so, ma era necessario — disse sorridendo Puylaurens.

— Che viene a fare a Parigi?

— Vengo a pregarla di chiedere un appuntamento alla Regina.

— Un appuntamento?

— Sì, duchessa per questa sera.

— Per lei?

— Ah no! non ardirei.

— Per chi allora?

— Non indovina?

— No, davvero!

— Non capisce che se io sono a Parigi, altri hanno potuto pure venire?

— Altri?... Non è di Sua Altezza che intende parlare?...

— Perchè no?

— Come! anche Gastone! ma sono pazzi? disse la Chevreuse spaventata.

Puylaurens pareva meno allarmato che la sua bella interlocutrice.

— Credo, infatti che siamo un po' pazzi, rispose. Sono anche convinto che se il cardinale ci sapesse a Parigi, non mancherebbe di tenderci uno di quelli agguati, nei quali Montbrun, poco è mancato rimanesse; ma che vuole? Sua Altezza tiene a vedere Sua Maestà stasera.

— Ebbene! farò il possibile, rispose la Chevreuse. Andavo giusto ora dalla Regina. Ma come farle sapere ciò che avrà deciso?

— Nulla di più semplice; fra due ore ritornerò.

— E non ha timore?

— Temo tutto, ma non è possibile diversamente...

— La cosa non è facile, siamo sorvegliate. Gli andirivieni del signor Mirbel hanno dato nell'occhio al Cardinale.

— Si cercherà di stornarlo.

— Certo, si farà ciò che si potrà.

Se fosse possibile che il marchese assistesse all'abboccamento?...

— Per conto mio non vedo alcun inconveniente a che l'ambasciatore Spagnuolo fosse presente. Non è impegnato nell'affare il suo Re?

— Cercheremo, rispose la duchessa.

In ogni modo conti su me. Prima di due ore avrà una risposta.

E la Chevreuse si allontanò appoggiata al braccio del gentiluomo.

Quando Puylaurens, fu di ritorno la cameriera gli consegnò un biglietto profumato, senza indirizzo, senza firma, che racchiudeva queste parole:

« Stasera a mezzanotte nel padiglione del Val-de-Grace ».

Puylaurens mandò un grido di gioia.

Il luogo era scelto a meraviglia e prometteva a Gastone ogni sicurezza. Il convento delle Benedettine era situato all'estremità della via San Giacomo, dove per protezione della Regina si erano trasportate le religiose.

A mezzanotte precisa Sua Altezza e il seguito giunsero al convento dei certosini che si trovava a breve distanza dal Val-de-Grace e che dicevano, avesse comunicazioni con quest'ultimo per mezzo d'un sotterraneo.

Gastone accompagnato da Puylaurens fu da Brigida introdotto nel padiglione indicato, dove si trovavano la duchessa, il marchese Mirbel con la Regina.

— Signora, disse Gastone, degni scusare la mia franchezza, ma creda che se lascio il mio esercito al comando del duca d'Elbeuf per recarmi a Parigi, si è che ho ragione di preoccuparmi di certe stranezze.

— Ascolto, fratello mio, disse la Regina.

— Certo, signora, lei capirà che la campagna che intraprendo non le sarà meno profittevole che a me, se con l'aiuto di Dio, riesco a dare a Vostra Maestà il grado che dovrebbe occupare.

Ma poichè Dio non ha voluto che finora nascesse un erede dal suo matrimonio mi è permesso d'inquietarmi dei miei interessi personali.

Lei deve convenire che essi sarebbero lesi, se questo rampollo reale che si aspetta come un messia fosse un bocciuolo estraneo depositato su non so quale stelo da mani traditrici.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 33 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 35-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Avvisi economici

(Vedi tariffe)

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ma consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

AVVERTIAMO

che per aver diritto ai premi l'associazione deve essere fatta direttamente coi metodi su indicati e non per mezzo delle Agenzie, essendo impossibile concedere coi prezzi attuali alcuna provvigione.

Provincia di Aquila — Circondario di Avezzano

Comune di Pescasseroli

Avviso d'asta di definitiva aggiudicazione per la vendita di diecimila piante di faggio nel bosco Comunale di Montepalombo.

Il Sindaco del Comune di Pescasseroli rende noto che essendo stata in tempo utile presentata offerta di aumento sul prezzo di prima aggiudicazione sulle diecimila piante di faggio vendute nel bosco di Montepalombo, così alle ore quattro del giorno primo aprile millenovecentodieci, si procederà a nuovi e definitivi incanti, quand'anche vi fosse un solo offerente.

La vendita sarà fatta in otto distinti e separati lotti come appresso:

Primo lotto	—	L. 16.823,57
Secondo lotto	—	» 19.335,70
Terzo lotto	—	» 17.737,50
Quarto lotto	—	» 15.666,48
Quinto lotto	—	» 4.177,40
Sesto lotto	—	» 4.177,40
Settimo lotto	—	» 4.177,40
Ottavo lotto	—	» 4.177,40

Gl'incanti saranno tenuti nel preciso modo indicato con l'art. 89 del Regolamento approvato con R° Decreto 4 marzo 1885 N° 3074.

Per essere ammessi a licitare, i concorrenti dovranno depositare nella Cassa Comunale a garenzia dell'asta e per le relative spese, tutte a carico dell'aggiudicatario, lire millecinquecento per ciascuno dei primi quattro lotti, e lire quattrocento per ciascuno degli altri quattro.

La cauzione definitiva, da versarsi nei modi di legge, sarà nella misura di un decimo del prezzo di definitiva aggiudicazione.

Le altre condizioni da servire di base al contratto sono consacrate in apposito capitolato formato dal Consiglio Comunale e regolarmente approvato, che con gli atti riguardanti la martellata e stima, è visibile nella Segreteria Comunale nelle ore di Ufficio.

Pescasseroli, 24 febbraio 1910.

Il Sindaco: **Nunzio Vitale**

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,10**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **6.30** e a Venezia alle 13.45 — *b)* partenza da Parigi alle **22,10**, arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle **23,55**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **8**, arrivo a Parigi l'indomani alle **23** — *b)* partenza da Milano alle **23.25**, arrivo l'indomani alle **14,25**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre tre volte la settimana — LUNEDI' MERCOLEDI' e SABATO, parte da Parigi alle **19,50** un TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,30** a Milano e alle **16,50** a Venezia. Questo treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) il MARTEDI, GIOVEDI e DOMENICA alle **16,25** parte da Milano e giunge a Parigi alle **7,19** l'indomani mattina.

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 13 Marzo 1910 — S. Niceforo
Leva il sole alle 6.28 m. — Tramonta alle 6.11 s.
Leva la Luna alle 7.47 m. — Tramonta alle 8.47 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 12 Marzo 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	2.0	nevica	Nizza	8.8	3/4 coper.
Amburgo	6.8	1/4 coper.	Zurigo	4.9	1/2 coper.
Vienna	8.1	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	1.0	piovoso	Malta	12.5	1/2 coper.
Parigi	6.8	piovoso	Atene	7.6	1/4 coper.

In Italia

CITTA'	Temp.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.5	coperto	leg. mosso	13.1	9.7
Torino	6.1	coperto	—	12.0	5.1
Milano	7.8	3/4 coperto	—	15.6	5.6
Venezia	7.1	1/4 coperto	calmo	12.8	7.0
Bologna	10.2	1/2 coperto	—	14.0	6.8
Ravenna	6.8	sereno	—	12.6	2.8
Ancona	9.2	sereno	calmo	12.0	0.4
Firenze	6.8	coperto	—	14.7	3.0
ROMA	6.0	3/4 coperto	—	14.9	4.0
Bari	6.8	sereno	calmo	12.5	7.0
Napoli	9.8	1/2 coperto	calmo	14.1	8.5
Foggia	4.6	sereno	—	11.6	2.5
Tirolo	4.2	sereno	—	9.0	2.7
Palermo	11.7	sereno	calmo	16.6	4.0
Messina	11.8	sereno	calmo	15.8	7.8
Cagliari	10.6	1/4 coperto	leg. mosso	15.9	6.0

Probabilità: venti deboli varii in Val Padana, meridionali moderati o forti sul Tirreno, deboli o moderati altrove, cielo nuvoloso con pioggie specialmente al Nord, Centro e Sardegna, Tirreno mosso o agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.7. Termometro centigr. massimo 15.4 minimo 4.0. Umidità relativa 60 assoluta 13.20 Vento a mezzodì S. Stato del cielo coperto.

Anagramma.
Di misura unità.
Inesorabil sta.

Spiegazione del precedente passatempo
COLLA

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 10 marzo 1910.
Nati [illegible] morti.
Morti [illegible] 7 anni.

Morti

Salvati Luisa fu Nicola Roma, 83, nubile
Borghesi Lorenzo fu Ottaviano, Roma, 56, impiegato conj
Lazzari Aurelia fu Vincenzo, Roma, 69, ved. Quoiani
Finesi Giulio di Sergio, Civita Castellana, 9
Ricchi Giovanni fu Giuseppe, Roma, 74, liquor. celibe
Kremes Pietro fu Pietro, Kesternik, 53 Relig. celibe
Albini Flaviano fu Agostino, Roma, 65 orefice conj
Pietrini Elvira fu Luigi, Roma, 26, sarta nubile
Fondi Maddalena fu Luigi Roma, Rocca di Papa, 79 religiosa nubile
Cioni Colomba fu Pietro, Livorno, 60 ved. Grassi
Tognetti Annunziata fu Edele, Roma 61 conj Scardavelli
Di Lella Giovanna fu Giuseppe Cerreto Sannita 68 conj Gatta
Panseschi Carlo fu Antonio Gamalero 56 imp conj
Meli Generoso fu Matteo Caprili 75 ved.
Mattencci Giulio fu Quirico Roma 42 operaio celibe
Terrioni Salvatore fu Marco Roma, 43 bracc. celibe
Proietti Cittadini Matteo di ignoti Roma 81 cont. ved.
Frani Tito fu Ferdinando Roma, 40, scalp. celibe
Ceci Emilio fu Angelo, Ascoli Piceno 87 giorn. ved
Fazi Antonio fu Pietro Rignano Flaminio 71 cont ved
Scione Antonio fu Giuseppe, Rocca Vandra 58 brac. celibe
Bertoldi Tullio fu Giovanni, Soave, 46, custode conj
Francorsi Antonia di Giuseppe Orvinio 43 sarta nubile
Marconi Maria fu Pietro Montefiore dell'Aso 71 vedova Taffi
Prandi Ernesto fu Natale Roma 32 sarto conj

ASTE APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Siracusa - 29 marzo - Fornitura delle carceri giudiziarie e mandamentali. (Ved. Capitolato).

Municipio di Stregna - 30 marzo - Costruzione strada Zamir-Stregna. Pres. L. 41.097.

Comune di Catania - 30 marzo - Ampliamento della manifattura tabacchi. Pres. L. 206.379.

Municipio di Grosseto - 24 marzo - Ampliamento di fabbricato scolastico. Pres. L. 42.892.

R. Arsenale Spezia - 29 marzo - Vendita nave radiata « Fieramosca ». Pres. L. 306.002.

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero

Musei: *Borghese*, Villa Umberto I, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 13.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10, alle 13.
Id. *Kircheriano*, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Dei Gessi*, v. Marmorata 95, dalle 10 alle 12 1/2
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Colosseo *Gallerie Superiori*, dalle 8-12 dalle 15 al tram.
Palatino: *Palazzo de' Cesari*, via S. Teodoro 16, dalle 8 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Foro Romano: via delle Grazie, dalle 8 alle 12 e dalle 15 al tram.
Terme: *di Caracalla*, via di Porta S. Sebastiano, dal le 8 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Id. *di Tito*, via Labicana 136, dalle 8 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, (Castel S. Angelo) dalle 10 alle 13.
Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della Chiesa omonima), dalle 9 alle 18.
Id. *di S. Sebastiano*, via Appia Antica dalle 9 al tram.
Gallerie: *Capitolina*, p. del Campidoglio, dalle 10-13.
Id. *Nazionale d'Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 10-13.
Id. *Nazionale d'Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione dalle 10 alle 13.
Id. *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: piazza Quirinale. Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11.30.
Ville: *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Gallerie: *Stampe*, via Lungara 16, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Catacombe: *di S. Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *di S. Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.25, 6.—, 7.40, 8.0, 10.45, 13.30, 14.—, 17.—, 19.45, 22.40
Pisa-Torino	6.—, 8.35, 12.30, 15.30, 20.40, 23.45
Pisa-Milano	8.—, 8.35, 12.0, 15.30, 20.40, 23.45
Foligno-Ancona	6.40, 12.—, 15.5, 18.30, 22.30
Firenze-Milano	9.—, 10.35, 14.—, 18.15, 21.10, 23.10
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.55, 13.—, 17.35, 20.—
Tivoli	1.45
Civitavecchia	8.15
Frascati	7.30, 9.15, 12.15, 15.40, 18.50, 20.15
Velletri-Terracina	6.5, 12.35, 17.30
Velletri	20.30
Fiumicino	5.48*, 8.35, 9.20*, 17.30
Mandela-Subiaco	7.35, 17.35

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45, 8.20, 11.45, 18.25, 14.10, 17.30, 20.15, 21.55, 23.25
Torino-Pisa	7.—, 8.36, 9.55, 17.45, 19.20, 22.19, 23.55
Milano-Pisa	7.—, 8.25, 9.55, 17.45, 19.20, 22.19, 23.55
Ancona-Foligno	7.10, 11.40, 14.26, 18.35, 22.—, 23.40
Milano-Firenze	6.50, 9.10, 15.10, 18.35, 19.50, 23.—
Avezzano-Tivoli	9.7, 10.15, 14.55, 20.—
Tivoli	8.10, 17.15
Civitavecchia	7.55, 14.55
Frascati	8.—, 9.40, 12.50, 15.5, 18.30, 20.40
Terracina-Velletri	9.30, 15.15, 22.55
Velletri	8.35
Fiumicino	5.55*, 17.45, 21.11*, 22.12
Subiaco-Mandela	10.15, 20.—

* da Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.02 alle 20.32.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.16 alle 20.12.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.41 alle 20.41.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	[illegible]	9.30	13.—	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	13.17	17.12
Serofano . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . a.	7.45	10.56	14.[illegible]	17.56
Morlupo . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano . . a.	8.21	11.31	15.20	18.35
S. Oreste . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	[illegible]	12.10	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.55	13.20	16.38
S. Oreste . . a.	7.2	10.9	13.51	17.13
Rignano . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . a.	7.36	10.47	14.35	17.49
Castelnuovo . a.	7.44	10.55	14.58	17.56
Serofano . . a.	8.14	11.26	15.8	18.25
Prima Porta . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . a.	9.10	12.25	16.10	19.25

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.50 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5 fest. | 17 | 19
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10 fes.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.26 | 17.50
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.15 | 9.22 | 16.20 | 18.58
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.46 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.10	6.0	9.30	11.30		18.—
Bagni . a.	6.19	6.58	10.13	12.35		18.51
Villa Adr.	—	7.18	10.29	12.58		19.6
Tivoli . a.	—	7.36	10.44	13.15		19.22
Tivoli . p.	5.45	7.35	—	11.25	16.20	18.23
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.33	18.38
Bagni . a.	6.20	8.21	—	12.—	13.48	18.52
Roma . a.	7.36	9.5	—	13.15	17.40	19.45

I treni che partono da Roma alle 5.10 e quello da Tivoli alle 18.23 sono festivi.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 16, fermo posta. 980

Albergatori Ottima occasione affittasi per i festeggiamenti del 1911 un albergo circa 47 camere presso Piazza Colonna, mobilio nuovo, termosifone ascensore, bagni, luce elettrica, al prezzo di L. 1.90 per camera da letto. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 1114

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, villa villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sui lag di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 65, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1/2 all'Ave Maria.

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltre cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicino via Tritone. Mandare proposte: P. V. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1095

Cercasi piccolo appartamento di due o tre stanzette con cucina; oppure una grande stanza con cucina. Inviare offerte dettagliate all'Amministrazione de « Popolo Romano » C. Z. 1113

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadaun.

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad

Giovanni Costantini Parrucchiere e profumiere Roma, via Firenze 14, di fronte alla via del Teatro Costanzi. Sala speciale per Champoing. Deposito delle migliori tinture estere e nazionali. 1115

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 980

Ex sottufficiale di anni 26, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 88

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 736

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti buon contabile, amministratore o esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano » 1117

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 9 piano quarto. 969

Presso il Campidoglio via Monte Tarpeo 6? p.o 4.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista, in casa tavola. Dalle 9 alle 12. 1092

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger Wirth